

2010

Relazioni e Bilancio



Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) – società cooperativa

Sede: Piazza Botero, 7 – 12041 Bene Vagienna (CN)
Fondata nel 1897

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo al n. 00167340041 - Numero R.E.A. 2921
Iscritta all'Albo Nazionale Enti Creditizi al n. 4243.20
Iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative al n. A159519

Partecipante al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

Codice fiscale e Partita Iva 00167340041

Codice ABI 8382.4

www.benebanca.it

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Francesco Bedino
	Vice Presidente	Giacomo Arcostanzo
	Amministratori	Giovanni Bellino
		Dario Comba
		Roberto Pio
		Caterina Rinaudo
		Ombretta Tomatis
		Ennio Tonoli
		Nicola Tortone
Collegio Sindacale	Presidente	Rubiolo Gian Matteo
	Sindaci Effettivi	Sasia Alessandro
		Ziccardi Marco
	Sindaci Supplenti	Elena Borra
		Alessandro Conte
Direttore		Pier Paolo Ravera
Vice Direttore		Silvano Trucco

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

Sommario

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2010 1

Prospetti di bilancio 38

Nota integrativa..... 46

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione.....

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC

1.1 Guardare al futuro consapevolmente

Il nostro Paese ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini nuovi. Non basta occuparsi dell'Azienda-Italia né di valorizzare il Sistema-Italia. Occorre anche ragionare in termini di costruzione della **"Comunità Italia"**, nel senso più profondo del termine.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato **consenso**, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie.

Di questo progetto l'industria bancaria è un interlocutore fondamentale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la **fiducia**; il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di fiducia. E le Banche di Credito Cooperativo hanno un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori, interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro, piccole e medie imprese e produttrici di "capitale sociale" chiamate a costruire "sviluppo comunitario", a favorire la circolazione della fiducia, a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale.

La nostra Banca ispira la propria azione a questo obiettivo: concorrere alla costruzione della **"Comunità Italia"**, partendo dal contributo al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e civili del nostro territorio.

1.2 Tempo di crisi, tempo di fatti

Le BCC hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della fase critica.

In pochi mesi il Credito Cooperativo ha realizzato oltre 250 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte è frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. E' il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

Sono state inoltre circa 21 mila le domande giunte alle BCC e alle Banche della rete del Credito Cooperativo derivanti dall'Avviso comune per le PMI lanciato nel 2009, per un totale di quasi 6 miliardi di debito residuo. L'80 per cento di queste è stato accolto. Si tratta di uno sforzo pari a una piccola manovra economica, un volano supplementare di liquidità offerto alla "Comunità Italia" dalle BCC.

Le BCC italiane, inoltre, hanno aderito ai programmi di messa a disposizione della liquidità lanciati dalla Cassa Depositi e Prestiti, sottoscrivendo plafond per 1,2 miliardi circa, destinati esclusivamente alle PMI.

1.3 Il contesto globale e lo sviluppo del Credito Cooperativo

1.3.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009.

Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi.

Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre.

A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità.

Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, a

causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio.

Contestualmente, sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema nell'ambito del Securities Markets Programme, mentre i ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism).

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio: il prezzo del Brent e del WTI hanno superato la soglia dei 100 dollari al barile. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale. Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto.

Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Negli Stati Uniti, i prezzi al consumo sono saliti dell'1,6 per cento, mentre quelli alla produzione si avvicinano al 4,0 per cento. Nel Regno Unito l'inflazione al consumo è del 5,1 per cento, in Cina del 4,9 per cento, nell'Eurozona del 2,3 per cento. Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio. In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione.

L'economia **americana**, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8 per cento contro le attese del 3,3 per cento). L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009.

A dicembre la variazione su base annua è stata pari al +5,2 per cento contro +6,3 per cento di dicembre 2009. I consumi sono migliorati significativamente, segnando nel quarto trimestre una variazione positiva del 4,1 per cento (era stato del 2,4 per cento nel terzo trimestre e dello 0,9 per cento nel quarto trimestre del 2008). A questo si aggiunge la crescita persistente dell'indice di fiducia dei consumatori (63,4 in dicembre, dopo il 57,8 di novembre e il 53,6 di dicembre 2009).

L'inflazione si è attestata all'1,5 per cento in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata allo 0,8 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 3,8 per cento. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4 per cento.

Nell'area **Euro**, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2,0 per cento su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

L'indice di fiducia delle imprese è salito nel corso del 2010 (+9,7 per cento a dicembre, dopo essere sceso ininterrottamente per tutto il 2009 e parte del 2010). Continua a recuperare anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009.

La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10 per cento il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3 per cento di dicembre contro lo 0,9 per cento di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet.

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 per cento nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni.

Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno. La fiducia dei consumatori e delle imprese si sono attestate entrambe su valori superiori alla soglia critica di 100, anche se con una dinamica opposta: in ripresa quella delle imprese (102,9 contro 92 di dicembre 2009), in diminuzione quella dei consumatori (109,1 contro 111,6 di dicembre dell'anno precedente).

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito pubblico è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009). L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4 per cento su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 per cento). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8 per cento), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9 per cento rispetto al 1,0 per cento del 2009).

Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4 per cento, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Secondo le previsioni Federcasse, il Pil italiano nel triennio 2011-2012 crescerebbe moderatamente, trainato dalle esportazioni. L'inflazione, sarebbe a cavallo dei due punti percentuali, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9 per cento. Naturalmente, bisogna tener conto che il quadro macroeconomico internazionale sta attraversando una fase di particolare instabilità. Tale scenario è stato elaborato ipotizzando che le tensioni sui prezzi petroliferi rientrino in tempi contenuti. Se l'aumento del prezzo del greggio continuasse oltre 140 dollari, la crescita del Pil italiano dovrebbe essere rivista al ribasso di circa 0,30/0,40 all'anno.

In **Cina**, prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti. Il Pil cinese è salito a dicembre del 2010 del 10,3 per cento su base annua, rispetto al 9,2 per cento del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5 per cento) e le vendite al dettaglio (18,4 per cento) sono aumentate in modo significativo.

Restano invece elevati i rischi di un'accelerazione inflazionistica: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo ha ripreso a salire portandosi a 4,6 per cento su base annua (rispetto all'1,9 per cento di dicembre). Per questo motivo, la Banca Popolare Cinese ha effettuato diversi interventi restrittivi sui tassi ufficiali e sul coefficiente di riserva obbligatoria, ma è ragionevole attendersi ulteriori rialzi dei tassi di interesse nel corso del 2011.

Con riguardo, infine, alla **politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro**, nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,0, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi già a partire dal prossimo aprile.

1.3.2 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +7,9 per cento. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi risulta pari al +4,3 per cento.

Prosegue la flessione del credito da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani, sebbene il ritmo di contrazione sui dodici mesi, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sia diminuito al -0,1 per cento a novembre (dal -1,1 per cento di agosto).

Le condizioni di offerta sono rimaste lievemente restrittive in alcuni settori. Secondo le risposte fornite in ottobre dalle banche italiane partecipanti all'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2010 i criteri adottati per la concessione dei prestiti avrebbero subito una lieve restrizione prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione.

Le banche intervistate, inoltre, hanno segnalato che nel terzo trimestre del 2010 la dinamica della domanda di credito delle imprese si sarebbe lievemente attenuata, riflettendo le minori esigenze di finanziamento a media e a lunga scadenza per operazioni di ristrutturazione del debito; per contro, le richieste di finanziamento di scorte e capitale circolante avrebbero contribuito in senso espansivo.

Sulla base dell'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, infatti, si è registrato un contenuto incremento della percentuale di imprese che segnalano difficoltà di accesso al credito bancario.

I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti. In particolare, in dicembre il tasso applicato sui prestiti alle imprese era pari al 3,15 per cento. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31 per cento.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2,0 per cento, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

Nel corso del 2010, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane, al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, è cresciuta del 3,0 per cento.

Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a -1.7 per cento. Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in calo del 13 per cento: alla flessione del margine di interesse (-9,0 per cento), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16 per cento) ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8 per cento. Il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, è sceso al 3,7 per cento, dal 4,3 dell'anno precedente.

Alla fine del terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi risultavano in incremento rispetto alla fine del precedente esercizio: in settembre relativo al patrimonio di migliore qualità (*core tier 1 ratio*) aveva raggiunto, in media, il 7,8 per cento (era 7,2 alla fine del 2009); quelli relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5 per cento (dall'8,3 e 11,8 per cento).

In termini generali, lo *shock* finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman, e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia. Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie.

In Europa, in particolare nei paesi a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le banche faticano a classare obbligazioni su investitori istituzionali.

Si nota anche una forte riduzione della attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi.

In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta *retail*, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Ne emerge un rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011 e di una compressione della *duration* media delle emissioni bancarie.

In prospettiva, inoltre, i requisiti di Basilea 3 possono provocare un effetto spiazzamento della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti da Basilea3. Ne emerge un nuovo rischio per le banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di *budget* che veda lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli *spread* sui finanziamenti.

1.3.2 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

Gli assetti strutturali

A dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1 per cento), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1 per cento).

A novembre 2010 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano circa 32.000 unità; ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8 per cento.

Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del *funding* sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota della BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7,0 per cento.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7 per cento, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8 per cento contro il +4,3 per cento del sistema bancario. Agli oltre 135 miliardi di euro di impieghi a clientela delle BCC-CR si aggiungono i circa 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del Credito Cooperativo.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che a fine 2010 risultano coprire un' ampia porzione del portafoglio di impieghi (77,1 per cento) In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (52,8 per cento).

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14 per cento su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5 per cento del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo. Nel secondo semestre dell'anno lo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari per le BCC-CR al +2,7 per cento, contro il +2,4 per cento del sistema bancario. A fine 2010, la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto si attestava all'8,5 per cento.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9 per cento su base d'anno. Nel secondo semestre 2010 la crescita è stata del 5,5 per cento per le banche della categoria contro +5,1 per cento del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle famiglie produttrici superava a fine 2010 il 17 per cento.

I finanziamenti alla clientela imprese, pari a dicembre 2010 a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6 per cento, a fronte dello 0,6 per cento registrato nel sistema bancario complessivo.

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8 per cento e 29,9 per cento). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5 per cento per le BCC contro il 4,3 per cento del sistema bancario complessivo).

Con riguardo alla dinamica di crescita nelle diverse branche di attività economica, si evidenzia un forte sviluppo dei finanziamenti all'agricoltura (nel secondo semestre dell'anno, +9,4 per cento contro il +10,3 per cento del sistema). Superiore alla media di sistema appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (+4,4 per cento contro il +3,8 per cento del sistema bancario), al comparto "attività manifatturiere" (+3,1 per cento a fronte del -0,1 per cento del sistema) e del commercio (+3,2 per cento contro il +2,3 per cento).

Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3 per cento in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4 per cento.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR, pari mediamente al 29,7 per cento su base d'anno contro il +31,6 per cento del sistema bancario complessivo (rispettivamente +12,7 per cento e +13,3 per cento su base semestrale), è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

Per le società non finanziarie l'incremento percentuale dei crediti in sofferenza nel secondo semestre dell'anno è stato pari al +15,5 per cento per le BCC-CR, contro il +13,4 per cento della media di sistema. La crescita è risultata più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici (+8,9 per cento, contro il +12,6 per cento del sistema su base semestrale) e consumatrici (rispettivamente +7,9 per cento e +14,3 per cento su base semestrale). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2010 rispettivamente l'8,7 ed il 7,6 per cento.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno di 1 punto percentuale, dal 4,1 al 5,1 per cento. Per il sistema bancario il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese era pari a fine 2010 al 5,8 per cento. Nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" l'indice di rischio era pari al 5,1 per cento per le BCC-CR, a fronte del 5,8 per cento rilevato mediamente nel sistema bancario.

A dicembre 2010 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3 per cento a dicembre 2010 (3,8 a fine 2009).

Analizzando, infine, il flusso dei crediti deteriorati in relazione ai finanziamenti erogati a clientela, il dato semestrale del 2010 annualizzato indica un ulteriore incremento del flusso degli incagli, scaduti e ristrutturati e un rallentamento nella dinamica delle nuove sofferenze.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5 per cento). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7 per cento per le BCC-CR e +3,0 per cento per il sistema bancario complessivo.

Le obbligazioni emesse dalle BCC-CR ammontavano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7 per cento, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4 per cento a dicembre 2010) risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4 per cento).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3 per cento.

La quota di mercato delle BCC-CR in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6 per cento su base d'anno (+24,2 per cento nella media di sistema).

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14 per cento ed al 14,9 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3 per cento) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40 per cento rispetto alla fine del 2009.

1.4 Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Il Credito Cooperativo si è dato nel biennio 2010 – 2012 sei obiettivi prioritari:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema **unito e coerente**: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale, e in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della **mutualità**, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a

favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci, soprattutto giovani, e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;

- l'elaborazione di **nuove strategie di sviluppo territoriale** che privilegino l'espansione "in verticale" ed in profondità sul territorio, rispetto a quella "in orizzontale";
- l'individuazione di **nuovi strumenti di governance della rete**, accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di **rafforzamento patrimoniale**, valorizzando in particolare gli strumenti di natura pubblica che favoriscono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della **qualità dei crediti**, valorizzando in particolare l'attività svolta da società specializzate del sistema.

1.5 Le regole che verranno

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di **Basilea 3**, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento". Il disegno ha rinviato la considerazione di due aspetti che sono stati rilevanti nel generare la crisi: l'indebitamento eccessivo e la non corretta trasformazione delle scadenze attuati da alcuni intermediari, per i quali sarebbe stato opportuno agire sul grado di leva finanziaria e sul controllo della liquidità.

Va ribadito che il perseguimento del corretto obiettivo del rafforzamento della stabilità deve essere assicurato prestando particolare attenzione alle caratteristiche giuridiche e operative delle diverse categorie di intermediari bancari, oltre che alle peculiarità nazionali. Nel caso contrario le nuove misure regolamentari potrebbero risultare ingiustificatamente penalizzanti per alcune categorie di banche e, quindi, in paradossale contrasto con l'obiettivo dichiarato di un contesto regolamentare neutrale (*level playing field*).

Come accade negli altri settori economici, anche nel caso del settore bancario operano imprese molto diverse tra di loro. In particolare, persino nell'ambito della macro-categoria delle banche commerciali - che rappresenta il modello operativo che ha avuto meno responsabilità nell'origine della crisi - coesistono realtà molto diverse che si distinguono per natura giuridica, valori e obiettivi aziendali, vincoli regolamentari, dimensione e livello di complessità operativa. Le BCC, nell'ambito di tale categoria di intermediari, sono sicuramente una realtà del tutto peculiare. E per tale ragione Federcasse ha svolto e sta svolgendo anche in questi mesi una intensa attività di rappresentanza di interessi con le Autorità politiche e tecniche, soprattutto a livello europeo (Commissione Europea, Parlamento, Consiglio).

L'innovazione normativa riguarda, però, molti altri terreni.

Nel quadro della **regolamentazione finanziaria**, i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari. Il rischio è che tutela formale e tutela sostanziale degli investitori possano non coincidere. Se le norme si tradurranno in moltiplicazione e complicazione dei prospetti, il rischio sarà una certezza.

Parallelamente al riesame della Direttiva sui **sistemi di garanzia dei depositi** (DGS) – oggetto anche questo dossier di intensa, organica e unitaria azione di rappresentanza di interessi di Federcasse insieme all'Associazione europea delle banche cooperative e all'Abi - avanza la proposta di modifica della Direttiva sui sistemi di indennizzo degli investitori (ICSD - *Investor Compensation Scheme Directive*), molte delle cui misure entreranno in vigore già nel 2012. Queste nuove discipline potrebbero determinare un impatto significativo sui conti economici delle BCC, oggettivamente sproporzionato.

Rispetto a questo processo di iperproduzione di regole, che ha condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme e che non pare essere destinato ad arrestarsi, ribadiamo come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano **opportune** (in termini di costi di adeguamento alla norma e benefici reali per il mercato e la clientela), **graduali** (nella loro introduzione), **proporzionali** (nella loro concezione e declinazione).

1.6 La sfida dell'auto-regolamentazione

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il **Fondo di Garanzia Istituzionale** e la riforma **delle regole di governance** che hanno condotto alla formulazione del nuovo Statuto tipo che l'Assemblea straordinaria di oggi è chiamata ad approvare.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale poggerà su tre "pilastri".

Il primo pilastro (relativo ai *dati*, al metodo di valutazione e di rating) mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e **orientato alla prevenzione**, capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale. Ciò al fine di consentire la predisposizione di azioni di recupero con il minor costo possibile.

Il secondo pilastro punta al rafforzamento della *liquidità*. Si stanno definendo i necessari accordi operativi al riguardo fra Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen, mentre si lavorerà in modo innovativo anche sulla crescita culturale e professionale degli addetti alla tesoreria delle singole BCC.

Il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di *governo societario*, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

1.7 Il nuovo Statuto

Un cruciale aspetto della sfida dell'auto-regolamentazione riguarda la qualità della *governance*, profilo sempre più determinante per la stabilità e lo sviluppo delle aziende.

Le ragioni alla base delle modifiche dello Statuto tipo delle BCC originano da istanze diverse, maturate principalmente all'interno del Credito Cooperativo ma anche in sedi normative diverse, che trovano nello Statuto medesimo il punto di convergenza.

In primo luogo, le proposte conseguono ad un ampio e fruttuoso dibattito svoltosi all'interno del Credito Cooperativo, le cui diverse componenti hanno piena consapevolezza della necessità di un governo della BCC sempre adeguato ai tempi e in grado di prevenire crisi i cui effetti, anche reputazionali, possono estendersi anche ad altri soggetti della categoria. Vi è infatti consapevolezza che un efficace sistema di governo delle banche costituisca l'indispensabile strumento per prevenire, o ridurre le conseguenze, di crisi bancarie.

Inoltre, la riforma dello Statuto tipo si colloca nel più ampio contesto di iniziative che completano il complessivo quadro degli interventi diretti a innalzare la qualità complessiva del governo della BCC, con particolare riferimento alle valutazioni in corso nel quadro dello Statuto e regolamento del Fondo di Garanzia Istituzionale.

In terzo luogo, si è tenuto conto del più generale dibattito in corso sul governo societario: i cosiddetti "conflitti di agenzia", le operazioni con parti correlate, l'azzardo morale.

In sede comunitaria e sovranazionale, nel contesto della crisi globale che ha interessato il sistema finanziario internazionale, sono infatti tuttora in corso approfondite riflessioni in ordine al governo delle istituzioni creditizie ed alla normativa volta a prevenire le criticità.

Il nuovo Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo è stato approvato formalmente dalla Banca d'Italia lo scorso 21 febbraio. Esso innova 21 articoli sui 51 della precedente versione e ne aggiunge un cinquantaduesimo.

Lo Statuto tipo delle BCC 2011, in sintesi, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

1.8 Costruire il futuro.

Nel 2010, secondo l'Istat, nel nostro Paese il tasso di natalità è stato superato dal tasso di mortalità e l'incremento demografico è stato garantito solo dal flusso migratorio.

La popolazione che ha meno di 14 anni rappresenta il 14% del totale; quella che ha più di 65 anni il 20,3%.

Per il 2050, è stimato un ulteriore decremento della popolazione italiana dell'1,7%. Gli under 14 saranno il 12,9% del totale; gli over 65 il 33%.

Il nostro non è un Paese di giovani. E neppure un Paese per giovani.

Secondo un recente studio sono quasi 1 milione i giovani che non studiano, non lavorano e non sono neppure alla ricerca di una occupazione.

Un notaio su cinque ha il genitore notaio e il 44% dei figli di architetti si laurea in architettura. Non accade diversamente per le altre libere professioni.

Diminuisce il numero dei giovani imprenditori: gli under 35 erano il 22% nel 1997, dieci anni dopo sono scesi al 15%.

La questione non è solo l'invecchiamento del nostro Paese o la necessità del suo svecchiamento. La questione è che non c'è ripartenza senza fiducia. Non c'è scatto in avanti senza positive discontinuità. Non c'è sviluppo duraturo e sostenibile, senza valorizzazione del merito.

Il Credito Cooperativo, accanto alla mutualità interna (tra soci), a quella esterna (di territorio) e di rete (sussidiarietà applicata) crede necessaria una *quarta mutualità*, quella intergenerazionale.

Il nostro Paese ha forse bisogno di ripartire proprio da qui: dalla costruzione di un nuovo spirito della "Comunità Italia", a 150 anni dalla sua nascita.

C'è bisogno di più società e più socialità. Di un maggiore dialogo tra pubblico e privato, per fornire quelle risposte che il tradizionale *welfare* non riesce più a garantire. Più partecipazione, più coraggio e più apertura. Più progettualità e più politica, intesa come cura del bene comune.

La nostra BCC intende offrire una concreta risposta non soltanto alle domande che il mercato esprime, ma anche ai bisogni che talvolta restano inespressi e non si traducono in "domande" semplicemente per mancanza di interlocutori.

1.9 Conclusioni.

Nel corso del suo intervento all'ultima Assemblea dell'Associazione Bancaria, il Governatore della Banca d'Italia aveva affermato: "Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Se forti, saranno, sono, il suo pilastro. Ma vogliamo anche banche che tornino a essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: *saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore*".

E' quello che, non senza fatica né senza rischi, non senza costi né senza difficoltà di rappresentazione, la nostra Banca di Credito Cooperativo ha provato e prova quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio.

Un patrimonio che le nuove regole europee rischiano di dimenticare.

Siamo convinti che la **biodiversità bancaria** non è soltanto un principio da affermare genericamente, ma un fattore che favorisce la concorrenza ed il miglioramento della qualità del servizio alla clientela, l'efficienza ed il buon funzionamento del mercato.

La presenza di banche mutualistiche consente allo stesso mercato di essere maggiormente efficiente.

Ci impegneremo, quindi, responsabilmente a far sì che la presenza della nostra Banca su questo territorio si traduca concretamente, e sempre più incisivamente, nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico che ci poniamo come obiettivo nel nostro Statuto.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

2.1.1 La raccolta totale della clientela

Al termine dell'esercizio 2010 la raccolta totale presso la clientela si attesta a 1.282 mln. di euro in aumento del 4,28% rispetto all'esercizio precedente nel quale si attestava a 1.219 mln.

	31/12/2010	31/12/2009	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Raccolta diretta	645.634	647.243	(1.609)	-0,25
Raccolta indiretta	636.090	581.880	54.210	9,32
di cui : Risparmio amministrato	537.189	489.134	48.055	9,82
Risparmio gestito	98.901	92.746	6.155	6,64
Totale Raccolta diretta e indiretta	1.282.724	1.229.123	52.601	4,28

La variazione rispetto all'esercizio 2009 deriva dall'aumento della raccolta indiretta, in crescita del 9,32%; è rimasta praticamente invariata la raccolta diretta in leggera diminuzione del 0,25%.

2.1.2 La raccolta diretta

Di seguito viene fornita la composizione della raccolta diretta suddivisa per forma tecnica evidenziando gli incrementi ed i decrementi rispetto all'esercizio precedente.

	31/12/2010	31/12/2009	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
RACCOLTA DIRETTA				
Conti correnti	245.165	223.790	21.735	9,55
Depositi a risparmio	7.735	9.531	(1.796)	-18,84
Pronti contro termine passivi	21.369	48.269	(26.900)	-55,73
Certificati di deposito	12.850	9.013	3.837	42,57
Obbligazioni	358.331	356.407	1.924	0,54
Altri Debiti	184	233	(49)	-21,03
Totale Raccolta diretta	645.634	647.243	(1.609)	-0,25

Di seguito viene evidenziata la composizione percentuale della raccolta diretta.

Composizione percentuale della raccolta diretta	<i>31/12/2010 % sul totale</i>	<i>31/12/2009 % sul totale</i>	<i>Variazione %</i>
Conti correnti	37,97	34,57	9,86
Depositi	1,20	1,47	-18,64
Pronti contro termine passivi	3,31	7,46	-55,62
Obbligazioni	55,50	55,06	0,79
Certificati di deposito	1,99	1,39	42,93
Altri debiti	0,03	0,04	-20,83
Totale Raccolta diretta	100%	100%	

2.1.3 La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta in bilancio è così espressa:

- raccolta amministrata esposta al valore nominale
- gestioni patrimoniali a valori correnti di mercato
- fondi comuni di investimento al valore corrente di mercato.
- prodotti assicurativi al valore di sottoscrizione

Come meglio specificato nella parte "Altre Informazioni della Nota Integrativa – Tabella 4 Gestione e Intermediazione per conto terzi – Stato Patrimoniale Passivo, la raccolta indiretta ha registrato, nell'anno 2010, una variazione positiva del 9,32% attestandosi a euro 636.090 mila in incremento rispetto all'anno 2009 (581.880 mila).

L'aggregato relativo alla raccolta indiretta comprende anche i titoli emessi dalla banca per euro 350.153 mila (339.670 mila nel 2009) come dettagliato nella tabella di nota integrativa precedentemente richiamata.

Il rapporto raccolta indiretta/diretta è pari al 98,52 % in aumento rispetto all'anno 2009 (89,90%).

Il risparmio gestito ha un'incidenza sul totale della raccolta indiretta pari al 15,55% sostanzialmente invariata rispetto all'anno 2009 (15,94%), mentre la raccolta amministrata presenta un'incidenza del 85,45%, in leggero aumento rispetto al 2009 dove era pari al 84,06%.

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Fondi comuni di investimento e Sicav	20.222	19.736	486	2,46
Gestioni patrimoniali mobiliari	28.459	30.884	(2.425)	-7,85
Polizze assicurative e fondi pensione	50.220	42.126	8.094	19,21
Totale risparmio gestito	98.901	92.746	6.155	6,64
Risparmio amministrato	537.189	489.134	48.055	9,82
Totale raccolta indiretta	636.090	581.880	54.210	9,32

2.1.4 Gli impieghi con la clientela

La voce di bilancio "impieghi con la clientela" ammonta a euro 580.502 mila in incremento rispetto al dato dell'esercizio 2009 (euro 519.035 mila) del 11,84%.

In particolare si evidenzia che il 65,74% degli impieghi di bilancio è destinato ai Soci della Banca; tale percentuale si attestava nel precedente esercizio al 61,42%.

Di seguito viene riportata la composizione dell'aggregato divisa per forma tecnica con i relativi incrementi o decrementi.

IMPIEGHI	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	90.196	94.768	(4.572)	- 4,82
Mutui	399.800	340.313	59.487	17,48
Finanziamenti per anticipi s.b.f.	21.460	22.376	(916)	- 4,09
Finanziamenti import -export	4.391	5.505	(1.114)	- 20,24
Sovvenzioni diverse	29.256	29.784	(528)	- 1,77
Altri	966	100	866	866
Attività deteriorate	34.433	26.189	8.244	31,48
Totale impieghi con clientela	580.502	519.035	61.467	11,84

2.1.5 Composizione percentuale degli impieghi a clientela

IMPIEGHI	31/12/2010	31/12/2009	Variazione %
Conti correnti	15,54	18,26	- 14,90
Mutui	68,86	65,56	5,04
Finanziamenti anticipi per s.b.f.	3,70	4,31	- 14,25
Finanziamenti import - export	0,76	1,06	- 28,68
Sovvenzioni diverse	5,04	5,74	- 12,17
Altri	0,17	0,02	763,71
Attività deteriorate	5,93	5,05	17,56
Totale impieghi con clientela	100%	100%	

L'ammontare dei crediti deteriorati è passato da euro 26.189 mila al 31/12/09 a euro 34.433 mila al 31/12/2010, registrando un incremento pari al 31,48%.

Al netto dei fondi rettificativi le attività deteriorate della Banca sono suddivisibili nelle seguenti forme tecniche:

<i>voci</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Sofferenze	14.890	9.957	4.933	49.54
Incagli	18.896	14.541	4.355	29.95
Esposizioni scadute	647	1.691	(1.044)	-61.74
Totale crediti dubbi	34.433	26.189	8.244	31.48
Crediti in bonis	546.069	492.846	53.223	10.8
Totale crediti verso la clientela	580.502	519.035	61.467	11.84

Nella tabella successiva si fornisce il dettaglio, estrapolato dalla tabella A.1 della parte E rischio di credito della Nota Integrativa, delle attività deteriorate lorde e delle rettifiche di valore calcolate:

Crediti verso la clientela

31/12/2010

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche valore specifiche		Rettifiche valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	41.866	7,11	7.433	17,75	x		34.433	5,93
a) sofferenze	21.415	3,64	6.525	30,47	x		14.890	2,57
b) Incagli	19.798	3,36	902	4,56	x		18.896	3,26
c) esposizioni ristrutturate					x			
d) Esposizioni scadute	653	0,11	6	0,92	x		647	0,11
Altre attività	546.755	92,89	x		686	0,13	546.069	94,06
Totale crediti verso clientela	588.621		7.433		686	0,13	580.502	

I crediti deteriorati netti rappresentano il 5,93% del totale dei crediti (5,5% nel 2009) e per quanto riguarda il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi questo si attesta al 7,11% contro il 6,02 del 2009.

Nello specifico delle forme tecniche, il rapporto tra le sofferenze lorde e i crediti lordi è pari al 31/12/2010 al 3,64 % contro il 2,84 % del 2009 ed il rapporto tra gli incagli lordi e i crediti lordi si attesta al 3,36% contro il 2,83 % del 2009.

L'ammontare delle rettifiche di valore analitiche calcolate sulle sofferenze rappresenta il 30,47% (33,17 nel 2009), per gli incagli è pari al 4,56% (1,98% nel 2009).

Sui crediti in bonis sono state calcolate rettifiche di valore forfettarie pari allo 0,13% del totale dei crediti in bonis (0,11% nel 2009).

Il rapporto tra gli impieghi e la raccolta al 31/12/2010 è pari al 89,91 contro l'80,19 del 31/12/2009.

Il rapporto tra gli impieghi a medio termine e la raccolta oltre il breve si attesta intorno al 1,06 (dati ALM Report al 31/12/2010), a testimonianza dell'ottima sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Concentrazione dei rischi

	31/12/2010	31/12/2009
	%	%
Primi 10	7,938	8,287
Primi 20	13,994	14,303
Primi 30	18,811	19,016
Primi 40	22,838	22,861
Primi 50	26,191	26,392

La percentuale è stata calcolata sul totale dei crediti utilizzati, compresi i crediti di firma ed escluse le sofferenze.

2.1.6 La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

La liquidità netta della Banca presso l'interbancario registra un decremento significativo rispetto al 31/12/2009. I principali rapporti interbancari attivi e passivi sono intrattenuti con l'Istituto Centrale di Categoria, l'ICCREA.

Di seguito la tabella esplicativa della posizione netta della Banca presso l'interbancario:

Posizione interbancaria netta	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	variazione percentuale
Crediti verso banche	34.667	36.452	(1.785)	- 4,90
Debiti verso banche	(93.375)	(10.862)	(82.513)	759,65
Totale posizione interbancaria netta	(58.708)	25.590	(84.298)	- 329,42

Nel corso dell'anno 2010 la Banca ha continuato a prediligere gli investimenti in titoli ed in particolare sono state accese nuove polizze assicurative di capitalizzazione; l'aggregato di bilancio ha subito un incremento pari al 14,03%.

Alla chiusura dell'anno 2010 come per l'anno 2009 il portafoglio titoli della Banca era nella sua totalità allocato alla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	593	347	246	70,89
Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.955	141.329	19.626	13,89
Totale attività finanziarie	161.548	141.676	19.872	14,03

Come evidenziato le "attività finanziarie disponibili per la vendita" presentano un saldo pari a euro 160.995 mila (141.329 nel 2009) e sono per la maggior parte composte da titoli di debito.

La percentuale maggiore pari al 56,72% (64,26% nel 2009) è rappresentata da titoli emessi da governi e Banche centrali, mentre i titoli emessi dalle Banche sono pari al 26,85% (27,45% nel 2009).

Di seguito si inserisce uno schema esplicativo della categoria di emittenti a cui appartengono i titoli in proprietà alla Banca.

Tipologia titolo	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
Titoli di Debito	134.517	127.045	7.473	5,88
di cui titoli di Stato	91.296	90.814	482	0,53
Titoli di capitale	7.065	6.857	208	3,04
Quote di OICR	3.065	2.295	770	33,55
Polizze assicurative	16.307	5.133	11.174	217,7
	160.955	141.330	19.625	13,89

Le minusvalenze e le plusvalenze calcolate sui titoli del portafoglio AFS non vengono contabilizzate a conto economico, ma vanno ad alimentare una riserva di patrimonio.

Tale riserva alla fine dell'anno 2009 a seguito della ripresa della situazione finanziaria mondiale era migliorata. L'anno appena trascorso ha fatto di nuovo registrare una significativa instabilità nel mondo finanziario che ha riportato in negativo i corsi dei titoli compresi nel portafoglio.

La riserva AFS è difatti diminuita da un saldo negativo dell'anno 2009 pari a euro 821 mila al lordo delle imposte, ad un saldo negativo, alla chiusura dell'anno 2010, pari a euro 3.860 mila sempre al lordo delle imposte.

Durante l'anno 2010 sono state contabilizzate a seguito della negoziazione dei titoli presenti nel portafoglio, utili da negoziazione per euro 766 mila e perdite pari a euro 129 mila.

Si rimanda per ulteriori informazioni, alle tabelle di nota integrativa all'uopo predisposte della parte B – Informazioni dello Stato Patrimoniale – Attivo – Sezione 4 e della parte C – Informazioni sul Conto Economico – Sezione 6 Voce 100.

2.1.7 Derivati di copertura

La Banca alla chiusura del bilancio 2010 ha nel proprio portafoglio due contratti derivati di copertura specifica, uno a copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, uno a copertura di mutuo a tasso fisso e uno di copertura generica.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda il contratto di copertura generica, definito Macrohedging, questo è stato acceso al termine dell'anno 2008 con controparte l'Istituto Centrale di Categoria ICCREA a copertura di un portafoglio di mutui ipotecari con clientela a tasso fisso.

Tutti i contratti di copertura utilizzati sono degli "Interest rate swap" vale a dire contratti con i quali le parti si impegnano a versare o a riscuotere a date prestabilite importi determinati in base al differenziale di tassi di interesse diversi, che si concretizzano nello scambio di un tasso fisso e di uno variabile e sono contabilizzati nella voce 80 (se positivi) o nella voce 60 (se di importo negativo) dello Stato Patrimoniale.

Anche gli altri contratti derivati di copertura gestionale sono degli "Interest rate swap" e sono allocati alla voce 20 dell'Attivo patrimoniale per euro 593 mila (euro 347 mila nel 2009) con un incremento del 70,89%, rispetto al 2009 e alla voce 40 del passivo per euro 590 mila (euro 344 mila nel 2009) con un incremento del 71,56%.

Per maggiori dettagli si rimanda alle apposite tabelle della Nota Integrativa.

La tabella seguente riporta il saldo netto dei contratti derivati evidenziati in bilancio nella voce 80 e nella voce 60 dello Stato Patrimoniale rispettivamente Attivo e Passivo.

Derivati – esposizione netta (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
Derivati di copertura	(572)	(289)	(283)	97,65
Totale derivati netti	(572)	(289)	(283)	97,65

2.1.8 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni: composizione	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Attività materiali	18.301	16.920	1.381	8,15
Attività immateriali	32	32	--	--
Totale immobilizzazioni	18.332	16.952	1.381	8,15

Di seguito viene evidenziata la suddivisione per le più importanti tipologie di immobilizzazioni riportando le variazioni assolute e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni materiali:	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Terreni	1.438	1.438	---	----
Fabbricati	13.647	12.835	812	6,32
Mobili	1.999	1.618	381	23,55
Impianti elettronici	0	1	(1)	-100,00
Macchine elettroniche	396	362	34	9,39
Macchine ordinarie e attrezzature varie	647	498	149	29,97
Impianti di allarme e antirapina	143	116	27	23,42
Altre	31	52	(21)	-41,04
Totale	18.301	16.920	1.381	8,15

Immobilizzazioni Immateriali	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Software	32	32	---	----
Totale	32	32	----	----

L'incremento fatto registrare dall'aggregato è in parte dovuto all'ultimazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato "Palazzo dei Nobili" sito nel comune di Bene Vagienna e in parte dagli acquisti resisi necessari per l'allestimento della nuova filiale di Pinerolo.

Inoltre si è provveduto al rinnovamento del parco personal computers.

2.1.9 Fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Fondi per Rischi e Oneri	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Controversie legali	1.090	595	495	83,15
Oneri per il personale	370	356	14	3,93
Revocatorie	176	25	151	602
Altri	80	0	80	100
Totale	1.716	976	740	75,76

Alla data del 31/12/2010 l'importo accantonato era così formato:

- Premi di fedeltà per anzianità di servizio del personale che la Banca dovrà sostenere nei prossimi anni;
- Quota del Fondo Sostegno al Reddito accantonata per 3 dipendenti
- Controversie legali su servizi di investimento e finanziamento
- Accertamenti fiscali
- Controversie seguenti ad azioni revocatorie.

2.1.10 Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Alla data del 31/12/2010 il patrimonio netto della Banca ammonta a € 56.754 mila che, confrontato col dato del 31/12/2009 pari a € 55.849 mila, risulta incrementato del 1,62% ed è così suddiviso:

<i>voci</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
capitale	19.171	16.453	2.718	16,52
sovrapprezzi di emissione	1.028	886	142	16,08
riserve da valutazione	1.993	4.049	(2.056)	-50,79
riserve	34.156	33.438	718	2,15
utile/(perdita) di esercizio	406	1.023	(617)	-60,35
Totale patrimonio netto	56.754	55.849	905	1,62

E' proseguito l'incremento del capitale sociale durante tutto l'anno 2010, ma il suo effetto sul totale del patrimonio netto viene in parte annullato dalla contrazione delle riserve da valutazione.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita negative per euro 2.612 mila al netto della fiscalità, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 4.605 mila.

Il decremento rispetto al 31/12/2009 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2010			31/12/2009		
Attività	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	5	(2.392)	(2.387)	28	(418)	(390)
Titoli di capitale o quote di OICR	1	(226)	(225)	6	(172)	(166)
Totale	6	(2.618)	(2.612)	34	(590)	(556)

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Il patrimonio di vigilanza

<i>voci</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Patrimonio di base	53.368	50.908	2.460	4,83
Patrimonio supplementare	9.685	11.378	(1.693)	-14,88
Patrimonio di vigilanza	63.053	62.286	767	1,23

In riferimento ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio deteriorate totali si attesta al 10,63% (rispetto al 11,94% del 31/12/2009), mentre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 9,21% (rispetto al 9,76% del 31/12/2009).

Si ricorda che la Banca d'Italia con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno e al 30 settembre 2010 tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n. 263/06 e relativi aggiornamenti) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2010

2.2.1 I proventi operativi: il margine di interesse

Il margine di interesse

I ricavi della gestione denaro si attestano ad euro 20.816 mila in diminuzione rispetto all'anno 2009 del 14,49% mentre i costi della provvista onerosi risultano pari a euro 7.278 mila ed hanno subito un decremento pari al 24,57%.

Complessivamente il margine di interesse presenta un saldo di euro 13.538 mila risultando in calo del 7,86% rispetto all'anno precedente.

Margine di interesse	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
10. interessi attivi e proventi assimilati	20.816	24.342	(3.526)	-14,49
20. interessi passivi e oneri assimilati	(7.278)	(9.469)	2.371	-24,57
30. Totale margine di interesse	13.538	14.693	(1.155)	-7,86

Di seguito si riporta la composizione degli aggregati relativi agli interessi attivi e passivi, rimandando per maggiori dettagli alle specifiche tabelle della parte C della Nota Integrativa.

Forme tecniche	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
Titoli di debito	2.096	2.844	(748)	-26,30
Crediti verso banche	135	235	(100)	-42,55
Crediti verso clientela	18.576	21.252	(2.676)	-12,59
Altri	9	11	(2)	-18,18
10 Totale interessi attivi	20.816	24.342	(3.526)	-14,49

Forme tecniche	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
Debiti verso banche	(343)	(113)	(230)	203,54
Debiti verso clientela	(1.316)	(2.102)	786	-37,39
Titoli in circolazione	(5.190)	(6.973)	1.783	-25,57
Derivati di copertura	(429)	(459)	30	-6,54
Altre passività e fondi	0	(2)	2	-100,00
20 Totale interessi passivi	(7.278)	(9.649)	2.371	-24,57

2.2.2 I proventi operativi: il margine di intermediazione

Nel margine di intermediazione sono compresi i profitti da operazioni finanziarie e la gestione dei servizi bancari.

I ricavi netti da servizi hanno subito nell'anno un incremento pari al 19,86%. La voce 70 "dividendi e proventi simili" evidenzia un incremento del 57,41% sull'anno precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione di titoli e valute è in linea con l'anno precedente evidenzia un valore leggermente in calo rispetto alla chiusura dell'esercizio 2009, mentre crescono più del doppio gli utili da cessione e riacquisto di strumenti finanziari.

Nella determinazione del margine di intermediazione rientra anche il risultato netto dell'attività di copertura che ha subito nell'anno appena trascorso una decisa ripresa rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione è risultato in crescita rispetto all'anno 2009, rilevando una variazione percentuale positiva pari al 1,35%.

Il rapporto margine di interesse sul margine di intermediazione risulta in calo rispetto allo scorso esercizio e passa dal 82,74% del 2009 al 75,22% del 2010.

Margine di intermediazione	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
30. margine di interesse	13.538	14.693	(1.155)	-7,86
40. commissioni attive	4.651	3.773	878	23,27
50. commissioni passive	(1.416)	(1.074)	(342)	31,84
60. commissioni nette	3.235	2.699	536	19,86
70 dividendi e proventi simili	85	54	31	57,41
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	72	81	(9)	-11,11
90. risultato netto dell'attività di copertura	334	(116)	450	387,93
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	734	347	387	111,53
a) crediti				
b) attività disponibili per la vendita	638	271	367	135,42
c) attività finanz. detenute scadenza		36	(36)	-100
d) passività finanziarie	96	40	56	140
120. Totale Margine di intermediazione	17.998	17.758	240	1,35

2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria contiene le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti.

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano per l'anno 2010 ad euro 1.529 mila con un incremento rispetto al 2009 pari al 6,85%, a seguito della attenta attività di valutazione dei crediti non performing, considerando i possibili incassi futuri e l'eventuale passaggio a perdite di crediti reputati non più esigibili.

Il risultato netto della gestione finanziaria è in crescita del 0,87% e si attesta a euro 16.469 mila rispetto ai 16.327 mila del 2009.

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
120. margine di intermediazione	17.998	17.758	240	1,35
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :	(1.529)	(1.431)	(98)	6,85
a) crediti	(1.529)	(1.431)	(98)	6,85
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) attività finanziarie detenute a scadenza				
d) altre operazioni finanziarie				
140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	16.469	16.327	142	0,87

2.2.4 I costi operativi

I costi operativi alla chiusura dell'anno 2010 risultano pari a euro 15.261 mila ed hanno fatto registrare un incremento rispetto al 2009, in cui si attestavano a euro 14.368 mila.

Le spese amministrative complessivamente hanno registrato un incremento rispetto al 2009 pari al 4,4%.

Le spese del personale hanno registrato un incremento passando da euro 8.283 mila nel 2009 a euro 9.007 mila nel 2010 con un incremento percentuale pari al 8,74%.

Sono state accantonate le spese relative alle giornate di ferie maturate dal personale nell'anno 2010 e non ancora utilizzate e ad accantonare l'intero costo di un collega che ha aderito al Fondo Sostegno al Reddito.

Gli oneri e i proventi di gestione hanno subito un incremento pari al 29,82%.

Il rapporto dei costi operativi sul margine di interesse è salito al 112,73% dal 97,79% del 2009, così come è salito il rapporto costi operativi sul margine di intermediazione portandosi al 84,79% dal 80,91% del 2009.

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
150. spese amministrative	(15.181)	(14.541)	(640)	4,40
a) spese per il personale	(9.007)	(8.283)	(724)	8,74
b) altre spese amministrative	(6.174)	(6.258)	84	-1,34
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(761)	(14)	(747)	-----
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(756)	(919)	163	-17,74
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(17)	(14)	(3)	21,43
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.454	1.120	334	29,82
200. Totale Costi operativi	(15.261)	(14.368)	(893)	6,22

Nella prossima tabella si fornisce un dettaglio della voce 150 spese amministrative rimandando per maggiori precisazione alle apposite sezioni della Nota Integrativa:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazion e assoluta	variazione %
a) spese del personale				
Personale dipendente	(8.684)	(8.058)	(626)	7,77
salari e stipendi	(5.828)	(5.240)	(588)	11,22
oneri sociali	(1.588)	(1.438)	(150)	10,43
indennità fine rapporto	(409)	(384)	(25)	6,51
accantonamento e versamenti fondi di previd.	(230)	(265)	35	-13,21
altri benefici	(629)	(731)	102	-13,95
Altro personale in attività Amministratori e Sindaci	(29)	(12)	(17)	141,67
	(294)	(213)	(81)	38,03
Totale spese del personale	(9.007)	(8.283)	(724)	8,74
b) altre spese amministrative				
Prestazioni professionali – visure - legali	(650)	(818)	168	-20,54
Contributi associativi – servizi Federazione e Servizi Bancari Associati	(546)	(633)	87	-13,74
Spese di pubblicità e rappresentanza	(600)	(547)	(53)	9,69
Canoni passivi e canoni per locazione	(905)	(892)	(13)	1,46
Elaborazione e trasmissione dati	(718)	(706)	(12)	1,70
Altre spese amministrative	(1.824)	(1.761)	(63)	3,58
Imposte indirette	(931)	(901)	(30)	3,33
Totale altre spese amministrative	(6.174)	(6.258)	84	-1,34
Totale spese amministrative	(15.181)	(14.541)	(640)	4,40

2.2.5 L'utile di periodo

L'utile al lordo delle imposte è pari a € 1.179 mila le imposte correnti risultano pari a € 774 mila.
L'utile netto dell'anno 2010 è pari a € 405 mila, in contrazione rispetto al 2009 del 60,37%.

Indici economici, finanziari e di produttività		
	31/12/2010	31/12/2009
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	71,44	71,14
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	79,46	88,71
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	89,91	80,19
Raccolta gestita / raccolta indiretta	15,55	15,94
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	84,45	84,06
Titoli di proprietà/totale attivo	19,81	19,37
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	0,72	1,87
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,05	0,14
Costi operativi / margine di intermediazione	84,79	80,91
Margine di interesse/margine di intermediazione	75,22	82,74
Commissioni nette/margine di intermediazione	17,97	15,20
Margine di interesse/totale attivo	1,67	2,01
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,22	2,43
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	6,98	7,65
Raccolta diretta/totale attivo	79,46	88,71
Crediti verso clientela/totale attivo	71,44	71,14
Patrimonio netto / raccolta diretta clientela	8,79	8,63
Patrimonio netto / impieghi netti clientela	9,78	10,76
Sofferenze nette / Patrimonio netto	26,24	17,83
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	2,57	1,92
Incagli netti / crediti verso clientela netti	3,26	2,8
Sofferenze nette / patrimonio netto	26,24	17,83
Margine di interesse per dipendente	97	110

Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative/margine di intermediazione	84,35	81,88
Costi/ricavi (cost/income)*	82,02	81,97
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	4.612	4.830
Impieghi su clientela per dipendente	4.146	3.873
Margine di intermediazione per dipendente	129	133
Costo medio del personale	62	60
Totale costi operativi per dipendente	109	107

* Il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE).

3 . LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 La rete territoriale

La banca opera con 20 sportelli, 14 collocati in provincia di Cuneo e 6 in provincia di Torino. Nel corso del 2010 è stata aperta la Filiale di Pinerolo.

Provincia Cuneo	di Sede	Bene Vagienna
	Sede distaccata	Saluzzo
	Filiali	Narzole, Fossano, Savigliano, Verzuolo, Centallo, Roata Chiusani, Vottignasco, Villafalletto, Piasco, Revello, Barge, Bagnolo Piemonte
Provincia Torino	di Sede distaccata	Orbassano
	Filiali	Torino, Rivoli, None, Scalenghe, Pinerolo

Sono attivi inoltre gli sportelli Bancomat nel Comune di Lequio Tanaro, nel Comune di Verzuolo presso la Frazione di Villanovetta e nel Comune di Orbassano presso l'Interporto di Torino - Sito.

La zona di competenza della banca comprende 105 comuni, 55 situati in provincia di Cuneo e 50 in provincia di Torino. Nel 2010 è stato raggiunto l'obiettivo strategico di ricongiungimento operativo delle due aree territoriali di interesse della Banca (Torinese e Cuneese) attraverso l'apertura dello sportello nel comune di Pinerolo, ultimo tassello mancante dopo l'apertura della filiale nel comune di Scalenghe nel corso del 2009.

Per il triennio 2011-2013, nell'ambito della nuova programmazione strategica, la Banca ha invece previsto l'ampliamento della propria rete di vendita attraverso l'apertura di uno sportello nel comune di Cuneo e di tre sportelli ubicati in Torino e Provincia.

3.2 Le risorse umane

Al 31 dicembre 2010 l'organico della Banca è costituito da 145 dipendenti, a fronte di 139 unità al 31 dicembre 2009. Nel corso dell'anno si sono verificate 7 assunzioni e 1 dimissione volontaria.

Le assunzioni sono state effettuate per tre nominativi con contratto a tempo indeterminato, due dei quali, rivenienti da altri Istituti di Credito, con la qualifica di Quadri Direttivi di 1° Livello Retributivo con incarico di Responsabile e Vice Responsabile di filiale, ed uno assunto con inquadramento ad impiegato di 3^ Area

Professionale 1° Livello Retributivo; tre assunzioni sono state effettuate con contratto di inserimento ed una con contratto a tempo determinato, con inquadramento nella 2^a Area Professionale. Le assunzioni sono state mirate sia alla sostituzione dell'unità uscita dall'azienda, sia all'incremento delle azioni di sviluppo sulle piazze di nuova acquisizione (Scalenghe nel 2009 e Pinerolo nel 2010) nonché su quelle consolidate ove si intende intensificare l'operatività con clientela già acquisita e/o potenziale, sia per potenziare gli uffici centrali di supporto alla rete.

L'organico della Banca al 31/12/2010 consta di 136 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato (di cui 3 part-time), di 1 unità con contratto a tempo determinato e 8 con contratto di inserimento. Dal punto di vista dei livelli di inquadramento, a fine 2010 sono presenti 3 Dirigenti, 39 Quadri Direttivi e 103 Impiegati di Area Professionale; 50 unità risultano inserite presso la struttura centrale e 95 presso la rete, queste ultime dislocate in 20 punti operativi.

Nel corso del 2010 l'organigramma aziendale è stato oggetto di disamina da parte del Consiglio di Amministrazione in più occasioni: le modifiche sono state apportate sia a livello di struttura sia di funzioni, al fine di sopperire alle esigenze aziendali correnti e garantire una maggiore snellezza operativa.

Nel mese di gennaio, a seguito della nomina (nel novembre 2009) del Sig. Silvano Trucco alla carica di Vice Direttore Generale, l'organigramma è stato così modificato:

- diminuzione delle Aree da cinque a quattro, eliminando quella denominata "Amministrativa/Organizzativa". I Servizi facenti capo a quest'ultima (Organizzazione Controllo di Gestione, Information Technology, Servizi Tecnici Economato e Servizio Legale) sono stati posti in Staff alla Direzione.
- attribuzione delle competenze dell'Area Finanza direttamente al Vice Direttore.
- razionalizzazione dei Servizi in Staff attraverso:
 - l'accorpamento presso il Servizio Controllo Crediti del "Contenzioso e Recupero Crediti", funzioni prima svolte all'interno dell'Area Crediti;
 - l'unificazione, in un solo servizio (Organizzazione e IT), dell'Organizzazione e dell'Information Technology;
 - il trasferimento della funzione Controllo di Gestione (intesa come analisi ed approfondimento dei risultati rilevati periodicamente anche in ottica di redditività rapportata ai rischi assunti) all'interno del Servizio Controlli completando in tal modo l'accentramento e l'integrazione in un'unica struttura di tutte le funzioni di controllo di II livello.
- cambiamenti nella Composizione dei Comitati che si riflettono nel seguente modo:
 - il Comitato Crediti si è arricchito di una nuova risorsa passando da tre a quattro membri, e annovera al proprio interno il Direttore Generale, il suo Vice, il Responsabile Area Crediti ed il Responsabile Area Affari;
 - il Comitato Rischi mantiene invece invariato il numero dei partecipanti (sette in totale) dal momento che la presenza del Responsabile Area Amministrativa / Organizzativa viene sostituita con il Vice Direttore Generale.

Contestualmente, è stata attribuita ad altro soggetto la responsabilità dell'Area Crediti, risorsa selezionata all'interno della struttura stessa per premiare la crescita professionale attuata dalle persone da anni in forza alla Banca.

La funzione Estero, prima sottoposta all'U.O. Crediti, è diventata "Unità Organizzativa Estero" alla diretta dipendenza del Capo Area Crediti ed è stato nominato un nuovo responsabile della U.O. stessa, già in forza alla funzione.

Successivamente, nel mese di settembre 2010, l'attuale Amministrazione ha rivisto l'assetto organizzativo aziendale apportando ulteriori modifiche all'Organigramma, al fine di renderlo maggiormente funzionale e coerente con le esigenze del momento. Si riassume di seguito le principali modifiche intervenute:

- Inserimento, all'interno della Direzione, della figura del Direttore Commerciale, il quale ha acquisito i poteri delegati in materia di condizioni economiche da applicare alla clientela in capo alla Direzione.
- Ripristino dell'Area Amministrativa/Organizzativa, alla quale fanno capo le U.O. Organizzazione, Controllo di Gestione, Condizioni/Trasparenza, Information Technology, Economato.
- Attribuzione della supervisione dell'Area Finanza e della Struttura Separata Gestione Patrimoni al Direttore Commerciale.
- Attribuzione della supervisione dell'Area Crediti, dell'U.O. Controllo Crediti e dell'U.O. Servizio Legale al Vice Direttore Generale.
- L'Area Servizi e Contabilità e l'Area Amministrativa/Organizzativa riferiranno direttamente al Direttore Generale.
- L'U.O. Controlli Interni, l'U.O. Internal Audit (esternalizzato) e l'U.O. Segreteria riferiranno direttamente al Direttore Generale in quanto Uffici in Staff.
- Rivisitazione dell'Area Crediti, con la definizione di diverse unità organizzative al suo interno: viene eliminata la U.O. Crediti e vengono create la U.O. Istruttoria Retail e la U.O. Perfezionamento. Permangono la U.O. Corporate e la U.O. Estero.

➤ Eliminazione dall'Area Affari della U.O. Attività Centrali.

Da ultimo, ma solo in ordine di tempo, nel mese di dicembre il Consiglio ha stabilito che il Sig. Pier Paolo Ravera continuerà a svolgere le mansioni di Direttore Generale della Banca.

Nel corso dell'anno si sono avvicendati trasferimenti di personale e modifiche delle mansioni attribuite, che hanno riguardato prevalentemente l'organizzazione della rete: il turnover ha interessato anche le figure dei Responsabili e dei Vice Responsabili, con l'attribuzione di nuovi incarichi e l'opportunità di una crescita professionale, in un contesto di incentivazione delle competenze e delle sinergie interne.

Si è consolidato il sistema di valutazione delle prestazioni dei Collaboratori, che prevede una valutazione con periodicità annuale delle prestazioni dei singoli Dipendenti, attraverso una scheda appositamente predisposta dalla Direzione e compilata dai Responsabili delle singole Unità Operative; la scheda viene condivisa con i valutati.

I Responsabili sono chiamati a far emergere e rinforzare le doti positive dei Collaboratori: in questo contesto indispensabile risulta l'attività formativa mirata delle Risorse, nella consapevolezza che le azioni di vendita e la qualità del servizio dipendono in modo significativo dalle conoscenze professionali e dalla motivazione del personale. Sono proprio i Responsabili a segnalare le singole esigenze formative attraverso le schede di valutazione delle prestazioni.

Nel 2010 sono stati programmati interventi formativi di natura tecnico/normativa e commerciale, finalizzati a soddisfare le esigenze manifestate, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo della Banca. In particolare sono stati organizzati corsi di natura obbligatoria rivolti a tutto il personale in materia di normativa ISVAP, MIFID, antiriciclaggio, trasparenza bancaria, pronto soccorso, antincendio, Testo Unico sulla Sicurezza.

Sono stati organizzati corsi per neo assunti che hanno trattato diverse argomentazioni di base; corsi di natura commerciale per gli operatori della rete in relazione alla gestione del progetto CRM e con società di consulenza in ambito finanziario e per la commercializzazione di nuovi prodotti; corsi specialistici ed aggiornamenti su attività e novità normative nei settori del credito, della finanza, della contabilità generale, dei servizi e dei controlli, dedicati sia agli operatori di filiale che agli uffici centrali.

Nel 2010 sono state svolte complessivamente 4.790 ore di formazione, interessando la totalità dei dipendenti, per una spesa totale di euro 49.190. Si segnala che, in forza dell'accordo esistente con le OO.SS. per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per il Sostegno del Reddito, la Banca usufruisce del finanziamento dei percorsi formativi svolti in rapporto alla retribuzione dei dipendenti partecipanti.

In ambito commerciale, dal mese di gennaio 2010 il Personale della rete è stato interessato dall'entrata in vigore della nuova piattaforma di supporto commerciale denominata CRM (Customer Relationship Management). Trattasi di un sistema di scambio di informazioni commerciali strutturato, con segnalazioni tempestive circa eventi che interessano i clienti e che possono rappresentare importanti opportunità commerciali, sfruttando al meglio le campagne di prodotti attivate dalla Banca.

L'Assemblea dei Soci nel 2010, a seguito dell'emanazione del Provvedimento della Banca d'Italia del 28 ottobre 2009, che ha ridefinito il quadro normativo in materia di politiche di remunerazione e incentivazione, ha modificato la deliberazione assunta in materia nel corso del 2009.

Il documento aggiornato sulle politiche di remunerazione individua e stabilisce i criteri e le ragioni di fondo che stanno alla base dei meccanismi di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei Dirigenti e dei Dipendenti tutti. Il testo delle politiche di remunerazione adottato è conforme al modello predisposto da Federcasse per garantire l'adeguamento alle norme e una uniformità delle BCC italiane: esso precisa che i principi a cui si ispira il sistema di remunerazione e incentivazione della Banca sono il rispetto della legge e la coerenza con gli obiettivi e con la cultura aziendale.

Le politiche affrontano il tema degli organi sociali, del personale dipendente e degli altri incarichi professionali e si esplicitano come segue.

Gli Amministratori sono destinatari di un gettone di presenza, annualmente stabilito dall'Assemblea, per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni che, per quanto concerne il rimborso chilometrico, avviene sulla base delle tabelle concordate per il personale dipendente di cui alla disciplina del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del credito cooperativo; non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche; dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberata anch'essa dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente e il Vice Presidente, correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità assunte.

I Sindaci sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni che, per quanto concerne il rimborso chilometrico, avviene sulla base delle tabelle concordate per il personale dipendente di cui alla disciplina del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del credito cooperativo; non sono destinatari di alcuna componente

variabile o collegata ai risultati aziendali; dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberata anch'essa dall'Assemblea.

Con riferimento al controllo contabile, conferito ad una società di revisione esterna, il corrispettivo spettante è determinato dall'Assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso.

I dipendenti della nostra Banca sono retribuiti sulla base di quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dirigenti, i quadri direttivi e il personale inquadrato nelle aree professionali, oltre che ai sensi dei contratti integrativi regionali.

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione cui compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale; una parte del trattamento economico è di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti. E' costituita dallo stipendio, da eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa (previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro), da altre voci costanti nel tempo previste dal CCNL o frutto di pattuizioni individuali, da benefits aziendali (forme di retribuzione in natura quali il comodato d'uso di un'autovettura, la polizza infortuni, le operazioni e servizi della banca relativamente alle particolari condizioni applicate). La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei Dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale. Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali (premio annuale ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti; incentivi in funzione del raggiungimento degli obiettivi stabiliti, ad oggi inesistenti).

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. In particolare, il trattamento economico applicato si compone di una parte fissa e invariabile, non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti. E' costituita dallo stipendio, da eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa (previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro), da altre voci costanti nel tempo previste dal CCNL o frutto di pattuizioni individuali, da benefits aziendali (forme di retribuzione in natura quali il comodato d'uso di un'autovettura per particolari figure professionali specificatamente individuate, la polizza infortuni, le operazioni e servizi della banca relativamente alle particolari condizioni applicate). La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale. Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali, ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali. E' rappresentata da un'erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL denominata Premio di risultato; da premi erogati al raggiungimento di specifici obiettivi, rientranti in un sistema incentivante che la Banca potrà adottare; da ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza.

La Banca assicura un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile della retribuzione, al fine di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia.

Il sistema incentivante aziendale non è al momento esistente né per il Direttore Generale e gli altri Dirigenti, né per il restante Personale della Banca: potrà in futuro essere introdotto – previa delibera del Consiglio di Amministrazione - e sarà finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento predeterminati, in coerenza con i piani strategici aziendali, in una prospettiva di stabilità/effettività dei risultati.

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Con riferimento ai lavoratori a progetto ed a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, è stata svolta la riunione annuale di prevenzione e protezione dai rischi, come previsto dal TUS (D.Lgs 81/08), ove si definiscono le iniziative volte a migliorare / garantire la salute e la sicurezza sul posto di lavoro.

Per l'anno 2010 sono stati effettuati, tra l'altro, i seguenti interventi:

- Relazione del Responsabile Prevenzione e Protezione Rischi circa l'assenza di infortuni gravi e significativi, sulla completa inesistenza di malattie professionali
- Analisi e aggiornamento del rischio rapina per le filiali
- Revisione del documento di Valutazione dei Rischi
- Realizzazione di un nuovo impianto di ricambio d'aria e di climatizzazione presso la filiale di Saluzzo

- realizzazione di un nuovo impianto di ricambio d'aria e di climatizzazione presso la Sede, nell'atrio clienti e alcuni Uffici piano terra
- realizzazione di un nuovo impianto rivelazione incendio e allarme manuale contro incendi nel Palazzo dei Nobili
- nuova filiale in Pinerolo: progettazione, realizzazione e coordinamento di tutti gli aspetti legati alla safety and security (climatizzazione, ricambio aria, estintori, uscita di sicurezza, security bancaria)
- programmazione e realizzazione di corsi di prevenzione incendi per i lavoratori
- manutenzione ordinaria estintori e impianti antincendio
- manutenzione programmata cassette di soccorso.

Ulteriori informazioni circa le Risorse Umane sono riscontrabili nel “Bilancio Sociale e di Missione”.

4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno 2010 si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- Nel perseguimento dell'obiettivo di ricongiungimento operativo delle due aree territoriali di interesse (Cuneese e Torinese) si è provveduto all'apertura della nuova Filiale nel Comune di Pinerolo.
- Sono continuati i lavori di ristrutturazione dell'immobile “Palazzo Trossarello - Palazzo dei Nobili” in Bene Vagienna, prestigioso immobile di valore storico/artistico facente parte del patrimonio immobiliare della Banca.
- Apportate modifiche alla struttura organizzativa con il relativo aggiornamento del Regolamento Aziendale, conferimento dei nuovi incarichi e contestuale trasferimento di personale in conseguenza delle variazioni organizzative e dell'esigenza di attuare una rotazione degli addetti alla rete.
- Terminata la revisione delle procedure interne dell'Area Finanza e la definizione della policy per la gestione delle operazioni del Personale.
- E' proseguita l'integrazione del processo ICAAP con le attività aziendali.
- Terminato il progetto per l'adeguamento alla nuova normativa in materia di Trasparenza Bancaria.
- Terminato il progetto per l'adeguamento alla nuova normativa PSD (Payment Services Directive) in materia di sistemi di Pagamento.
- Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di consolidamento della funzione di “compliance”.
- Iniziato il progetto di sviluppo della nuova piattaforma di Business Intelligence al fine di perseguire un sistema integrato inglobante il processo di budgeting, di controllo di gestione e di pianificazione strategica.
- Consolidata l'operatività della procedura Credit Net Exprivia – pratica di fido elettronica.
- Terminato l'avvio operativo della nuova procedura di CRM (Customer Relationship Management), ossia la gestione della relazione con la Clientela, con l'entrata a regime per tutte le filiali.
- Sono proseguiti i lavori relativi al progetto di Archiviazione ottica documentale con l'obiettivo di costruire un unico contenitore per la documentazione digitale della Banca in grado di uniformare e rendere efficienti la ricerca e la storicizzazione dei documenti.
- Terminato il progetto di sostituzione del parco personal computer.
- E' continuata la predisposizione delle procedure relative al progetto soci.
- Avviato il progetto per la redazione del nuovo piano strategico.

5 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio è entrato in pieno utilizzo il progetto CRM (Customer Relationship Management), pianificato a partire dal 2008 e sviluppato nel corso 2009, che ha consentito l'adozione di una piattaforma di supporto al personale della rete nella gestione della relazione commerciale con la clientela, con la finalità di migliorare tale relazione e fare in modo che ogni cliente possa riconoscere nella banca un partner ideale per la soddisfazione delle proprie esigenze finanziarie. Con l'ausilio della piattaforma CRM sono state realizzate le seguenti campagne commerciali che hanno coinvolto tutta la rete:

- “Risveglio dormienti”: contatto dei clienti con scarsa movimentazione del conto corrente, con l'obiettivo di prevenire eventuali disaffezioni da parte del cliente stesso.
- Campagna di “consolidamento”: contatto dei clienti privati con uno o più prestiti personali accesi con altre banche e/o società finanziarie, al fine di proporre un unico prestito personale in sostituzione, utilizzando i prodotti a marchio Crediper.
- Acquisto conto corrente privati: contatto dei clienti della banca da oltre tre anni, ma non in possesso di un conto corrente.
- Contatto della clientela privata al fine di aumentare la diversificazione dei prodotti posseduti, in funzione delle esigenze manifestate dai clienti.
- Contatto dei clienti aziende con l'obiettivo di incrementare la diversificazione del portafoglio prodotti,

- in rapporto alle necessità palesate da ogni singola azienda.
- Contatto di clienti privati al fine di illustrare le caratteristiche dei piani di accumulo su fondi comuni di investimento o su assicurazioni finanziarie, al fine di soddisfare l'esigenza di una corretta allocazione del risparmio.

I risultati sono stati molto soddisfacenti, in particolare per ciò che riguarda la campagna di “consolidamento” dei prestiti personali e quella inerente di piani di accumulo su fondi comuni di investimento, a testimonianza dell'ottimo supporto offerto dalla piattaforma CRM nell'individuazione, e quindi nella successiva soddisfazione, delle esigenze della clientela.

A marzo 2010 è entrato in linea il nuovo sito internet www.benebanca.it, la cui struttura è caratterizzata da immediatezza e facilità di navigazione da parte degli utenti. Un'area del sito è riservata ai Soci, con uno spazio virtuale riservato che è utilizzabile come vetrina per le attività commerciali dei singoli Soci. Tra le importanti novità del sito va menzionata la sezione “Servizi alle Imprese”, dove la banca mette a disposizione degli utenti un servizio informativo inerente gli strumenti di finanza agevolata suddivisi per categoria di appartenenza delle imprese; è pertanto possibile consultare le migliori opportunità di finanziamento pubblico e/o privato cui una azienda può accedere in relazione a spese sostenute, ad un possibile investimento, a progetti di sviluppo di nuovi prodotti o di soluzioni innovative sui processi produttivi. Per quanto concerne il catalogo prodotti, nel corso del 2010 l'offerta si è arricchita del nuovo conto corrente “Conto Bene Under 18”, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 17 anni e del nuovo deposito a risparmio “Bene Deposito” per bambini e ragazzi da 0 a 17 anni; si è ritenuto di presidiare maggiormente queste fasce d'età, che rappresentano per la banca un importante investimento per il futuro.

Nel corso del 2010 è stata avviata l'iniziativa rivolta ai Soci “La tua salute ci sta a cuore”, che prevede il contributo da parte della banca al pagamento dei ticket sanitari relativi a visite specialistiche ospedaliere, esami ed accertamenti diagnostici conseguenti ad una presunta o accertata patologia. Questa importante iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto che vede da sempre i Soci come primo patrimonio di Bene Banca, primi clienti e dunque colonna dell'operatività della banca stessa; il progetto verrà ripetuto nel 2011. Analogamente anche la copertura assicurativa che tutela i Soci in caso di morte o invalidità permanente a causa di infortunio è stata rinnovata per l'anno in corso.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita lo scorso giugno 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di un'importante revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua

operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di non conformità, rischio di capitale e rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto della struttura della Federazione delle Bcc del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico annuale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report riportati, annualmente, nell'ambito di un report consuntivo finale, al CDA.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione delle Bcc di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, ha deciso l'esternalizzazione alla stessa della funzione di Internal Audit dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (Credito, Estero e Normativa – Antiriciclaggio) oltre che su altri processi quali Information Technology, la Continuità Operativa ed il Governo - Sistemi di Remunerazione. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i

processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca. Questi documenti sono stati utilizzati per definire gli interventi di miglioramento per riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di Audit.

Sono entrate in vigore il 31 dicembre le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio.

In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le **esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento**. Con le precedenti regole tali esposizioni ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate al 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione dello 0% è ammessa dalle nuove regole per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo (*overnight*). Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporti di conto corrente, quali il c/cg detenuto presso l'Istituto Centrale che deve ora essere ponderato al 100%.

A fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza in luogo di quella precedente inerente le posizioni (ponderate, pertanto, per il rischio). Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010 oggetto di segnalazione il 25 marzo. Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. A riguardo, con delibera del 30 marzo 2011 sono stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Nella redazione delle citate disposizioni, la Banca d'Italia ha anche tenuto conto delle regole quantitative uniformi previste da Basilea 3 *"con il proposito di creare un quadro normativo in grado di includerle una volta che saranno state definitivamente approvate"* (Banca d'Italia, Resoconto della consultazione).

Le nuove disposizioni sul rischio di liquidità, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

A tale ultimo riguardo, le disposizioni richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili. Gli intermediari devono inoltre dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici (quando non è più possibile il loro riciclo,

batterie per gruppi di continuità e centraline di allarme. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

Attenzione particolare viene posta al contenimento dei consumi energetici, utilizzando sia in fase di ristrutturazione che nell'impianto di nuove filiali lampade a risparmio energetico, pannelli solari e a limitare l'impatto ambientale utilizzando caldaie a condensazione, ed all'utilizzo responsabile delle apparecchiature elettriche/elettroniche.

Anche per i materiali di consumo si cerca di privilegiare prodotti aventi basso impatto ambientale.

Prosegue l'accordo tra la Banca e LEGAMBIENTE onlus per la diffusione delle fonti di energia rinnovabili.

L'accordo si prefigge lo scopo di incentivare la realizzazione di sistemi e tecnologie attinenti alle energie rinnovabili (impianti solari, foto-voltaici, idroelettrici, eolici, biomasse e mini-cogenerazione) da parte di famiglie, imprese ed enti mediante interventi finanziari a condizioni agevolate, ed ha riscosso molto interesse da parte dei Soci e della Clientela.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel "bilancio sociale e di missione" redatto dalla banca.

8. LE ALTRE INFORMAZIONI

8.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ.

La Banca si ispira ai valori prescritti dall'art. 2 dello Statuto Sociale, che ne definisce la natura di banca di credito cooperativo, l'identità e la missione. Infatti l'art. 2 cita: *"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera."*

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci."

I principi della mutualità e della cooperazione sono altresì rimarcati nel Piano Strategico della Banca definito dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2008/2010 che, come obiettivo primario, ha posto quello di operare affinché la Banca sia riconosciuta come "Banca cooperativa locale", ossia come Banca di riferimento per i soci, i clienti ed il territorio. Tali principi sono quelli formalizzati nella "Carta dei Valori" e nella più recente "Carta della Coesione".

Nel 2010 sono proseguite le azioni rivolte all'ampliamento della base sociale e alla qualificazione del rapporto con i Soci. Nell'operatività e nell'offerta di servizi, la Banca ha visto il Socio come primo utente, realizzando numerose iniziative sia di tipo bancario che extra-bancario rivolte in modo specifico a questa figura. Sono stati indotti, così, numerosi clienti ad entrare a far parte della compagine sociale della Banca nonché ad incrementarne la partecipazione già esistente.

Sotto il profilo economico si evidenziano condizioni di favore riservate ai Soci su conti correnti, impieghi, investimenti e servizi.

Ecco alcuni esempi:

- Il Conto BENE SOCI ed il Conto BENE SOCI BUSINESS: ogni socio può disporre di un conto corrente che in caso di sottoscrizione di almeno 1.000 quote, prevede condizioni di assoluto favore in termini di spese e commissioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - 125 operazioni gratuite a trimestre, con commissioni ridotte sulle operazioni eccedenti;
 - ulteriori 125 operazioni gratuite trimestrali ogni nuova sottoscrizione di 1.000 azioni;
 - gratis n° 24 prelievi annui eseguiti con tessera Bancomat presso altre Banche (non facenti parte del sistema Credito Cooperativo);
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno.
 - Ai soci possessori di almeno 15.000 azioni ulteriori agevolazioni: operazioni gratuite in numero illimitato.
- Il Conto BENE SOCI GIOVANI dedicato ai ragazzi tra i 18 e i 30 anni nuovi soci oppure figli di soci che prevede le seguenti agevolazioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - operazioni gratuite in numero illimitato;
 - commissioni zero su tutti i prelievi eseguiti con tessera Bancomat anche presso altre Banche;
 - bolli di legge su estratto conto a carico della Banca;
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno;

- mutui chirografari a condizioni particolarmente favorevoli.
- Le commissioni ridotte sul dossier titoli e sulle operazioni di acquisto/vendita titoli (categoria personalizzata dedicata ai soci);
- La possibilità, per chi sottoscrive nuove azioni della Bcc:
 - di sottoscrivere, per il controvalore di 10 volte il valore delle nuove azioni acquistate, un'emissione obbligazionaria della Bene Banca T.V. a condizioni vantaggiose. L'emissione ha durata triennale con cedola trimestrale indicizzata all'Euribor + 0,75
 - di stipulare un mutuo chirografario a 3 anni a T.V. Indicizzato all'euribor + 0,50 bp per un importo pari a 10 volte il valore delle nuove azioni acquistate.

Permangono inoltre vantaggi di carattere extrabancario offerti ai soci, quali:

- la partecipazione alle gite sociali usufruendo di riduzioni sulla quota di partecipazione;
- la possibilità per i soci che svolgono attività commerciali, artigianali ed imprenditoriali in genere, di utilizzare spazi all'interno delle filiali della Banca per l'esposizione al pubblico del proprio marchio aziendale, dei prodotti e dei servizi che gli stessi producono e/o commercializzano, quale veicolo pubblicitario gratuito;
- è stato realizzato il nuovo sito www.benebanca.it caratterizzato da una grafica semplice ma funzionale con uno spazio riservato ai soci con in particolare una vetrina on line ove i soci possono inserire la pubblicità relativa alla propria attività;
- la Polizza Infortuni Cumulativa, prestata per i casi di morte del socio o di invalidità permanente di grado superiore al 65%. La polizza garantisce i soci persone fisiche fino a 85 anni, intestatari o cointestatari dei rapporti nominativi e/o in possesso di libretti di deposito a risparmio al portatore; sono altresì assicurati i rapporti in capo a società di capitali secondo quanto dettagliato nel contratto assicurativo. Il capitale assicurato è pari per i d/r (creditori) e per i c/c (creditori e debitori) al saldo in linea capitali e corrisponde ad un massimo per persona di 150.000 €. L'assicurazione è totalmente gratuita per il socio.
- il rimborso dei tickets sanitari per visite specialistiche ed analisi ai soci sino ai 65 anni di età. L'iniziativa è mirata a migliorare le condizioni dei soci anche sotto il profilo della salute, il bene più prezioso, rappresentata dallo slogan *"La tua salute ci sta a cuore"*. Il progetto ha ottenuto buoni risultati grazie all'attività di sviluppo pubblicitario prevista dalla Banca, trattandosi di un'iniziativa del tutto nuova a favore della compagine sociale.

Inoltre, nel 2010 è stata ultimata la ristrutturazione del "Palazzo dei Nobili", palazzo adiacente la Sede della Banca, che sin dal mese di dicembre è stato messo a disposizione dei Soci per riunioni, convegni, esposizioni dei propri prodotti e servizi. Potrà inoltre essere utilizzato anche per eventi culturali e mostre.

Nell'ambito del "Progetto Soci" la Banca ha agito in modo significativo sulla "comunicazione" verso la base sociale, con l'incremento delle comunicazioni rivolte ai Soci prodotte con la nuova immagine identificativa del Socio, avvalendosi di una società esterna. Le comunicazioni riguardano prodotti e servizi dedicati ai Soci nonché iniziative mirate. In proposito si segnala la realizzazione di una nuova brochure contenente tutte le condizioni economiche del conto corrente riservato ai Soci, con una grafica che evidenzia tutti i vantaggi ad essi riservati.

E' continuato l'invio ai Soci del notiziario periodico della Banca intitolato *"Bene Banca informa"*. I due numeri realizzati nel corso del 2010 hanno riguardato diversi argomenti, veicolando ai Soci informazioni economiche e normative sia generali sia peculiari della Banca. Si ritiene che questo strumento informativo costituisca un modo sempre più concreto per realizzare e mantenere un contatto diretto con i Soci, consentendo una più ampia partecipazione alla vita della Banca.

E' stato realizzato il "bilancio sociale e di missione", che rielabora i dati contenuti nel bilancio ordinario in chiave sociale: consente al lettore di conoscere la gestione aziendale dal punto di vista sociale, ossia come insieme delle azioni e delle iniziative che la Banca ha realizzato nell'anno a favore dei propri portatori di interessi (Soci, Associazioni e Comunità Locali, Fornitori, Dipendenti).

Si è provveduto ad inviare comunicazioni ed informative ai soci in occasione di iniziative dedicate e per la rendicontazione delle quote possedute da ciascun socio.

Sono stati elargiti omaggi in occasione delle festività natalizie.

Sono state organizzate diverse gite e viaggi sociali, con la possibilità, riservata ai soci, di ottenere sconti sulle quote di partecipazione.

La Banca, auspicando il riconoscimento di "banca del territorio", ha finalizzato la propria attività di raccolta del risparmio, esercizio del credito ed offerta dei servizi bancari principalmente a favore dei propri soci e di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole e medie imprese). Ha assicurato una consulenza bancaria diretta e personalizzata, con l'applicazione delle migliori condizioni praticabili, cercando di essere di stimolo allo sviluppo dell'economia reale, in un contesto economico in forte difficoltà, individuando ed offrendo soluzioni adeguate a supportare le singole esigenze.

Al riguardo si segnala che, con riferimento all'Avviso Comune per la moratoria a favore delle P.M.I. del 03/08/2009, la Banca ha aderito alla proroga dal 30 giugno 2010 al 31 gennaio 2011 del termine per presentare le domande di sospensione da parte delle piccole e medie imprese che non abbiano ancora fatto

ricorso alla procedura. L'Avviso e le successive integrazioni, siglati dall'ABI e dalle Associazioni Imprenditoriali, sono finalizzati all'istituzione di una moratoria straordinaria sui mutui, leasing e sul credito a breve termine alle imprese, nonché misure volte a sostenere i processi di ricapitalizzazione delle stesse. L'iniziativa si pone quindi l'obiettivo di favorire il superamento della attuale crisi da parte di un settore, quello delle PMI, trainante dell'economia, sia a livello nazionale che regionale, consentendo alle aziende un'implicita liquidità.

La Banca ha altresì aderito all'accordo per la sospensione delle rate mutuo in capo alle famiglie in difficoltà a seguito della crisi, il cosiddetto "Piano Famiglie". L'accordo, elaborato e condiviso dal Comitato Esecutivo dell'ABI con le Associazioni dei Consumatori, risulta utile a favorire il superamento di particolari momenti di difficoltà che stanno vivendo talune famiglie, complice anche il perdurare della crisi economica in atto.

Inoltre, si segnala l'istituzione del "Fondo di Solidarietà" per i mutui per l'acquisto della prima casa, iniziativa finalizzata alla sospensione del pagamento delle rate mutuo a carico delle famiglie, promossa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e a cui la Banca ha dato piena attuazione.

La Banca ha operato a favore delle comunità locali anche attraverso lo stanziamento di fondi per il finanziamento di attività culturali, artistiche, assistenziali, sportive, ricreative e religiose, volto al miglioramento delle condizioni morali e culturali delle persone che abitano ed operano nel territorio di competenza della Banca. In particolare sono state elargite somme a favore di società sportive (calcio, pallavolo, pallapugno, tennistavolo) che coinvolgono un numero rilevante di persone, sia adulti che ragazzi; a favore di enti religiosi per il restauro e la conservazione di chiese, cappelle ed opere sacre, nonché per il sostegno di attività parrocchiali dedicate ai giovani; ad associazioni culturali impegnate nella conservazione del patrimonio artistico e nell'organizzazione di mostre ed attività culturali; ad associazioni di volontariato ed enti a sostegno di malati, orfani, bambini disagiati e anziani; ad associazioni ed enti (es. pro-loco ed associazioni di categoria) impegnati nella organizzazione di eventi a scopo ricreativo ed associativo; ad istituzioni scolastiche per il sostegno alla cultura dei più giovani.

Nel contribuire a tali iniziative la Banca tiene conto che le stesse siano correlate all'attività specifica della Banca in modo più o meno diretto e, per quanto possibile, che consentano anche di attivare azioni commerciali volte a diffondere l'immagine della Banca nel territorio di competenza.

Globalmente, nel 2010 sono stati elargiti 80.000 euro a titolo di beneficenza (rivenienti dalla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2009 ed in minima parte dell'utile 2008), 10.200 euro a titolo di liberalità, 143.560 euro a titolo di sponsorizzazione e 19.616 euro come rappresentanza. Maggiori dettagli circa la predisposizione della Banca verso il sociale ed il territorio viene altresì esplicitata nel "Bilancio sociale e di missione".

L'idea di "cooperazione" si sviluppa altresì all'interno del sistema del Credito Cooperativo (cooperazione di sistema): infatti, l'art. 4 dello Statuto Sociale recita che *"La Società aderisce alla Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce. La società può altresì aderire ad Enti, Organizzazioni ed Organismi, territoriali e nazionali, che favoriscano la crescita e la diffusione del Movimento Cooperativo Italiano. La Società, inoltre, può promuovere la costituzione e l'organizzazione di strutture associative che perseguano lo sviluppo ed il miglioramento del "Gruppo" delle Banche di Credito Cooperativo italiane"*. Il concetto di cooperazione di gruppo si realizza, nella realtà di questa Banca, innanzitutto con l'adesione alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria con sede in Cuneo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale.

Gli Organismi del Credito Cooperativo svolgono funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione di servizi a favore delle banche associate e costituiscono un "complemento operativo" delle Bcc per quanto riguarda la fornitura di servizi e prodotti. Rappresentano un supporto indispensabile per le banche del Movimento sotto il profilo della consulenza in materia creditizia, finanziaria, fiscale e legale e creano sinergie di gruppo finalizzate alla realizzazione di iniziative comuni per migliorare i servizi resi, abbattere i rischi operativi ed ottimizzare i rendimenti. Questa unione di forze consente alla Banca di migliorare l'offerta di prodotti e servizi, pur conservando l'autonomia gestionale ed operativa. In particolare la Banca si avvale di società specializzate del Gruppo Iccrea che studiano e mettono a disposizione delle banche del Movimento prodotti e servizi specifici da commercializzare, a condizioni in linea con i mercati e redditizi per la Banca. Infine, tra gli Organismi di categoria, si segnala che le Federazioni locali svolgono altresì un'attività di verifica e revisione nelle singole Bcc: nel caso specifico di questa Banca, la Federazione locale svolge in out-sourcing il servizio di Internal Audit oltre ad attuare la revisione cooperativa per conto della Federazione Nazionale. Quest'ultimo intervento ha l'obiettivo di verificare la corretta applicazione dei requisiti mutualistici da parte delle Bcc, al fine di garantire il rispetto dei valori distintivi che qualificano la categoria.

La Banca aderisce altresì alle forme di cooperazione nazionale tra banche di credito cooperativo quali il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD), il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e, da ultimo in ordine temporale, il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI). Detti Fondi rappresentano un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo, a cui aderiscono le singole Bcc, rivolta alla tutela dei piccoli

risparmiatori ed alla salvaguardia della liquidità e della solvibilità delle banche partecipanti attraverso azioni di tutela globale per i clienti.

Inoltre, la Banca possiede partecipazioni nella “Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito Spa”, Istituto fondato da banche del Movimento al fine di attuare il salvataggio di aziende in difficoltà appartenenti al Credito Cooperativo, ove non si intravede alcuna soluzione locale. Il salvataggio avviene attraverso il risanamento e la successiva vendita delle filiali delle BCC in crisi all'interno del Movimento, al fine di salvaguardare le corrispondenti quote di mercato del Credito Cooperativo, che non vengono così disperse nel resto del sistema bancario italiano.

La Banca sviluppa altresì l'idea della “cooperazione” come “impresa cooperativa” attraverso il conseguimento della mutualità interna a favore dei soci, in quanto destinatari di vantaggi economici e meta-economici, e come “mutualità esterna”, creando “finanza” e “ricchezza” per sostenere lo sviluppo ed il benessere della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico, e accrescendone l'educazione al risparmio e la coesione sociale. Si concretizza così il principio che la Banca, pur operando senza fini di speculazione privata, non può esimersi dal raggiungere importanti traguardi economici e patrimoniali: gli utili generati sono infatti finalizzati ad incrementare il patrimonio dell'azienda, rendendola più solida ed affidabile nel tempo e rafforzando il grado di fiducia da parte di soci e clienti, nonché a sostenere concretamente lo sviluppo economico locale sia attraverso la qualità e l'economicità dei servizi resi e dei prodotti offerti, sia con l'elargizione di fondi a favore di enti, associazioni ed organizzazioni che operano nel territorio.

8.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

La strategia della Banca nell'ambito della base sociale prevede l'ampliamento della compagine sia in termini di numero di soci che di quote possedute. L'incremento del capitale sociale, unitamente all'autofinanziamento, risulta infatti una fonte di incremento significativa della patrimonializzazione aziendale. La Banca si è infatti posta l'obiettivo commerciale primario di consolidare ed ampliare le quote di mercato principalmente attraverso la figura del Socio, che viene considerato il “primo cliente” della Banca e che dovrà profilarsi sempre più in futuro come la sorgente delle azioni di crescita della stessa.

Con riguardo all'ammissione di nuovi Soci, il Consiglio di Amministrazione ha inteso ampliare la compagine sociale sia nelle aree di nuovo insediamento, anche per diffondere i principi della mutualità e della cooperazione del credito in realtà in cui non sono ancora conosciuti, sia nelle piazze storiche, per fidelizzare sempre maggiormente la clientela. Non sono state poste limitazioni in ordine alla tipologia dei Soci, che possono essere indistintamente persone fisiche o società. Sotto il profilo dell'età anagrafica si segnala l'incentivazione all'ingresso di “giovani soci” e di “figli di soci”, anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società, allo scopo di garantire alla Banca un ricambio generazionale nella compagine sociale ed una fidelizzazione delle famiglie. Su questo coinvolgimento si basa infatti il rapporto duraturo con le famiglie, che diventa uno scambio di conoscenze a livello personale ed un modo per poter comprendere al meglio le esigenze dei singoli. La Banca ha altresì favorito coloro che avevano a disposizione liquidità da investire, attraverso l'iniziativa dell'emissione obbligazionaria dedicata, nonché coloro che avevano esigenza di un finanziamento a breve, applicando condizioni particolari, secondo le indicazioni già fornite al precedente paragrafo 8.1.

Qualche numero. Al 31/12/2010 i Soci ammontano a 5.365 contro i 4.805 dell'esercizio precedente. Nel corso del 2010 si sono registrate 775 ammissioni e 215 uscite dalla compagine sociale, con un incrementato netto del numero dei soci di 560 unità. Nel 2009, invece, l'aumento netto dei soci si era attestato a 665 unità. La crescita (calcolata per differenza tra soci entrati ed usciti) è stata realizzata in prevalenza sulle piazze storiche di Narzole (+83), Torino (+50), Verzuolo (+56), Villafalletto (+52), Fossano (+44), Savigliano (+31). Inoltre si registra una cospicua ammissione di soci sulla piazza di Pinerolo (+35), ove la Banca è presente solo dal mese di ottobre 2010. Più modesto lo sviluppo verso la base sociale per le altre filiali di recente apertura.

I nuovi soci sono in prevalenza persone fisiche: su 775 ammissioni si contano 662 persone fisiche e 113 tra persone giuridiche ed associazioni. In quanto alle fasce di età, la compagine sociale si è incrementata in modo omogeneo, non rilevando scostamenti significativi tra una fascia e l'altra.

Il rapporto impieghi/soci al 31/12/2010 si attesta ad euro 108.202, mentre il rapporto raccolta/soci è calcolato in euro 120.342. Anche nel corso del 2010 la Banca ha rispettato il principio di prevalenza delle attività di rischio destinate ai Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia.

In merito alla politica del sovrapprezzo, nel 2010 non sono state apportate modifiche rispetto alle determinazioni assunte nell'anno precedente, ritenendo tale misura coerente con la situazione aziendale; pertanto, l'importo che ciascun socio ha versato in aggiunta al valore nominale delle azioni sottoscritte, ammonta a 220,00 euro.

8.3 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (all. b, punto 19)

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 30 marzo 2011 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

8.4 Visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza

Nel periodo dal 20 maggio al 27 luglio 2010, la Banca è stata sottoposta agli accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385. Le ispezioni sono volte ad accertare che l'attività degli enti vigilati risponda a criteri di sana e prudente gestione e sia espletata nell'osservanza delle disposizioni in materia creditizia.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In considerazione delle risultanze positive dello studio di fattibilità eseguito da Studio Tecnico incaricato, il 2 marzo u.s. la Banca ha presenziato all'asta pubblica indetta per l'aggiudicazione di prestigioso immobile sito in Cuneo, Viale Angeli n. 10 ed è risultata aggiudicataria dell'immobile per la somma di Euro 3.375.000.

L'ottima posizione ed il relativo possibile utilizzo del parcheggio interno, uniti alle elevate potenzialità di sviluppo commerciale che la città di Cuneo offre, rendono particolarmente funzionale l'immobile in oggetto per la collocazione di una nuova filiale della Banca.

La Banca ha provveduto all'emissione di un nuovo Prestito Obbligazionario Subordinato denominato "Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna s.c. Subordinato Lower Tier II 01/02/2011 – 01/02/2017 Tasso Fisso 3,25% 196^ emissione Codice ISIN IT0004676851", per un ammontare massimo di Euro 10.000.000,00. Il relativo Prospetto d'Offerta al Pubblico è stato approvato della Consob in data 19/01/2011 e depositato presso la stessa in data 31/01/2011. Alla data odierna il Prestito risulta interamente sottoscritto.

10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In questi primi mesi del 2011 la raccolta complessiva ha registrato un trend di crescita positivo, grazie all'incremento della raccolta indiretta. Si continua invece a riscontrare una certa difficoltà nel comparto della raccolta diretta, a causa della notevole concorrenza sviluppata dai principali gruppi bancari con emissioni obbligazionarie a tassi molto elevati e con offerte di conti on line a condizioni difficilmente replicabili. Anche gli elevati rendimenti offerti dai Titoli di Stato non contribuiscono certamente a favorire la crescita della raccolta diretta.

Nel comparto impieghi si è registrata in questi primi mesi del 2011 una crescita contenuta. Le prospettive di ripresa dell'economia rimangono incerte, così come le prospettive occupazionali. La sfida che ci attende anche per il 2011 sarà di proseguire a svolgere il ruolo di sostegno dell'economia locale, salvaguardando nel contempo la qualità del credito erogato. Le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito rimangono incerte; i crediti dubbi potrebbero continuare a crescere anche nel corso del corrente anno, anche se a ritmi inferiori a quelli registrati nel 2010.

La forbice dei tassi si manterrà anche nel corso del 2011 su valori piuttosto contenuti, vista l'attuale fase che vede i tassi di mercato su valori storicamente molto bassi e considerata la concorrenza fortemente competitiva sulla raccolta; l'aumento dei saggi di interesse previsto nei prossimi mesi contribuirà ad un ampliamento, sebbene previsto moderato, della forbice tassi.

Le politiche commerciali del 2011 saranno rivolte ai Soci, ai clienti small business e retail. Il Socio è il "primo cliente" della Banca e nei suoi confronti proseguiranno le iniziative mirate ad una sempre maggiore

fidelizzazione. Le piccole-medie imprese dovranno trovare nella Banca un interlocutore in grado di soddisfare le proprie necessità tanto nell'area servizi quanto in quella finanziamenti. Per le famiglie la Banca dovrà assicurare una buona gestione dei loro risparmi, il finanziamento per l'acquisto della casa, il credito per l'acquisto di beni di consumo e coperture assicurative e previdenziali a tutela del proprio futuro.

12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a	€	405.635
--------------------------------	---	---------

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	284.332
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	12.169
3. Ai fini di beneficenza e mutualità	€	18.000
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dello 0,5%	€	91.134

Concludiamo la relazione rivolgendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questi positivi risultati:

- al Collegio Sindacale per il propositivo e puntuale svolgimento della sua funzione;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Sede e delle Filiali per l'impegno e la dedizione nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività;
- alla Direzione ed al Personale della filiale di Torino e dell'Unità di Vigilanza di Cuneo della Banca d'Italia per il costante supporto dell'attività gestionale;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e della Servizi Bancari Associati di Cuneo per il loro indispensabile supporto al nostro operare.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Bene Vagienna, 30 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, composto da sei distinti documenti, lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	Eur	812.539.338
Passivo e Patrimonio netto	Eur	812.133.703
Utile dell'esercizio	Eur	405.635

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Eur	1.179.631
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Eur	- 733.996
Utile dell'esercizio	Eur	405.635

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche in riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e della regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso, il Collegio ha preso visione della bozza di relazione prodotta dalla società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da cui si evince un giudizio senza rilievi.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e

l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010, a partire dalla nomina del 29 maggio dello stesso anno, abbiamo operato n. 10 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002 e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta e, a tal riguardo, si osserva la necessità di sviluppare ed implementare un efficace ed efficiente sistema di controllo di gestione;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse

tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

Ai sensi dell'art. 2408 del codice civile il Collegio sindacale segnala quale fatto saliente avvenuto nei primi mesi del 2011 l'acquisto, nel rispetto della vigente normativa di Vigilanza, di un immobile in Cuneo che, previa autorizzazione delle autorità competenti, verrà adibito a sede di una nuova filiale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bene Vagienna, 14/04/2011

I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 e 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci di BENE BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2010, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 14 aprile 2011

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2010	31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	2.655.471	1.855.613
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	592.614	347.044
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.954.952	141.329.508
60	Crediti verso banche	34.667.497	36.451.770
70	Crediti verso clientela	580.501.868	519.035.021
80	Derivati di copertura	145.558	190.439
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	914.230	721.647
110	Attività materiali	18.301.342	16.920.166
120	Attività immateriali	32.263	31.746
130	Attività fiscali	1.937.509	852.997
	a) correnti	167.191	251.709
	b) anticipate	1.770.318	601.288
150	Altre Attività	11.836.034	11.858.652
Totale dell'attivo		812.539.338	729.594.603

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2010	31/12/2009
10	Debiti verso banche	93.375.137	10.861.856
20	Debiti verso clientela	274.453.094	281.823.012
30	Titoli in circolazione	371.180.505	365.419.946
40	Passività finanziarie di negoziazione	590.153	344.259
60	Derivati di copertura	717.392	479.751
80	Passività fiscali	141.314	239.423
	a) correnti	138.529	223.244
	b) differite	2.785	16.179
100	Altre passività	12.165.495	12.078.201
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.445.545	1.522.063
120	Fondi per rischi ed oneri	1.716.141	976.158
	b) altri fondi	1.716.141	976.158
130	Riserve da valutazione	1.992.506	4.048.909
160	Riserve	34.156.699	33.438.750
170	Sovrapprezzi di emissione	1.028.428	885.987
180	Capitale	19.171.294	16.452.826
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	405.635	1.023.462
Totale del passivo e del patrimonio netto		812.539.338	729.594.603

CONTO ECONOMICO

Conto economico

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	20.815.827	24.341.944
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.277.636)	(9.649.275)
30	Margine di interesse	13.538.191	14.692.669
40	Commissioni attive	4.651.017	3.772.636
50	Commissioni passive	(1.416.435)	(1.073.901)
60	Commissioni nette	3.234.582	2.698.735
70	Dividendi e proventi simili	84.505	54.300
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	72.156	81.528
90	Risultato netto dell'attività di copertura	334.401	(116.403)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	733.948	346.982
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	637.712	270.625
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		36.434
	d) passività finanziarie	96.236	39.923
120	Margine di intermediazione	17.997.783	17.757.811
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.528.583)	(1.431.478)
	a) crediti	(1.528.583)	(1.431.478)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	16.469.200	16.326.333
150	Spese amministrative	(15.181.190)	(14.540.766)
	a) spese per il personale	(9.007.101)	(8.282.522)
	b) altre spese amministrative	(6.174.089)	(6.258.244)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(761.180)	(14.103)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(756.093)	(918.749)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.883)	(13.891)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.454.104	1.119.845
200	Costi operativi	(15.261.242)	(14.367.664)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(28.327)	364
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.179.631	1.959.033
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(773.996)	(911.250)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	405.635	1.047.783
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(24.321)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	405.635	1.023.462

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	405.635	1.023.462
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.056.403)	4.085.851
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.056.403)	4.085.851
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	(1.650.768)	5.109.313

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	31.12.2010	
Capitale	16.452.826		16.452.826				2.718.468							19.171.294	
a) azioni ordinarie	16.452.826		16.452.826				2.718.468							19.171.294	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	885.987		885.987				142.441							1.028.428	
Riserve	33.438.750		33.438.750	717.948										34.156.698	
a) di utili	35.668.322		35.668.322	717.948										36.386.270	
b) altre	(2.229.572)		(2.229.572)											(2.229.572)	
Riserve da valutazione	4.048.909		4.048.909										(2.056.403)	1.992.506	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.023.462		1.023.462	(717.948)	(305.514)								405.635	405.635	
Patrimonio netto	55.849.934		55.849.934		(305.514)		2.860.909						(1.650.768)	56.754.561	

PATRIMONIO NETTO 31/12/2009

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2009

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	31.12.2009	
Capitale	12.003.326		12.003.326				4.449.500							16.452.826	
a) azioni ordinarie	12.003.326		12.003.326				4.449.500							16.452.826	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	739.506		739.506				146.481							885.987	
Riserve	32.028.943		32.028.943	1.409.807										33.438.750	
a) di utili	34.258.515		34.258.515	1.409.807										35.668.322	
b) altre	(2.229.572)		(2.229.572)											(2.229.572)	
Riserve da valutazione	(36.942)		(36.942)										4.085.851	4.048.909	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	2.002.956		2.002.956	(1.409.807)	(593.149)								1.023.462	1.023.462	
Patrimonio netto	46.737.789		46.737.789		(593.149)		4.595.981						5.109.313	55.849.934	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31/12/2010	31/12/2009
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	3.078.291	6.823.649
	- risultato d'esercizio (+/-)	405.635	1.023.462
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(509.782)	254.912
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.558.712	1.496.817
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	773.000	932.799
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	945.000	263.651
	- imposte e tasse non liquidate (+)	138.529	223.243
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(232.803)	2.628.765
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(82.785.171)	(49.080.447)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(69.000)	(104.152)
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.240.000)	12.337.266
	- crediti verso banche: a vista	6.262.012	(16.090.242)
	- crediti verso banche: altri crediti	(4.562.739)	1.879.464
	- crediti verso clientela	(62.690.137)	(46.171.692)
	- altre attività	514.693	(931.091)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	80.021.022	37.482.727
	- debiti verso banche: a vista	91.134.718	(5.146.750)
	- debiti verso banche: altri debiti	(8.621.438)	(603.569)
	- debiti verso clientela	(7.369.918)	28.919.120
	- titoli in circolazione	4.868.848	14.741.874
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	8.812	(427.948)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	314.142	(4.774.071)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	587.767	973.861
	- vendite di partecipazioni		

- dividendi incassati su partecipazioni	85.000	54.300
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		919.402
- vendite di attività materiali	502.767	159
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	2.657.446	575.057
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	2.640.446	572.487
- acquisti di attività immateriali	17.000	2.570
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.069.679)	398.804
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.860.909	4.595.982
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(305.514)	(593.149)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.555.395	4.002.833
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	799.858	(372.434)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.855.613	2.228.047
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	799.858	(372.434)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.655.471	1.855.613

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2011.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 2008.

Riclassifica dati comparativi

La Banca ha adottato nell'esercizio 2010 una diversa classificazione di alcune voci come più dettagliatamente commentato nella Nota Integrativa parte C - Conto Economico - in calce alla tabella 2.3 e alla tabella 9.1. I dati relativi al 31/12/2009 sono stati riclassificati per esigenze di comparabilità come evidenziato nella tabella seguente:

Voci	Valori del 31/12/2009 come da bilancio approvato	Riclassificazione	Valori del 31/12/2009 come da comparativo corrente
Conto Economico			
50 Commisisoni Passive	897.231	176.670	1.073.901
150 Spese Amministrative			
a) spese per il personale	7.981.592	300.930	8.282.522
b) altre spese amministrative	6.735.844	(477.600)	6.258.244

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività

finanziarie;

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nell'esercizio 2010 si è rivista la fine vita utile dei nostri immobili strumentali.

Considerando i lavori di ristrutturazione di cui sono stati oggetto, si è valutato che la loro vita utile risultava più elevata rispetto a quella precedentemente stimata, si è dunque provveduto al suo adeguamento, questo ha portato al calcolo di minori ammortamenti per un totale di circa 117 mila euro, tale impatto positivo si avrà anche nei bilanci futuri.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", o "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data

di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fairvalue* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative

sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Alla data di bilancio, così come nel corso dell'esercizio la Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito o aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi o proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità of default) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi

ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio così come nel corso dell'esercizio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- . identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- . designazione dell'oggetto della copertura;
- . identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- . designazione degli strumenti di copertura;
- . determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "*Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale 60 "*Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura

perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

. saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 100.000 per i finanziamenti;

. strumento coperto con durata residua inferiore a 6 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura di portafogli di attività e passività

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

7 - Partecipazioni

Alla data di Bilancio così come durante l'esercizio, la Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile,

adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Alla data del bilancio così come durante l'esercizio la Banca, non detiene "attività non correnti in via di dismissione".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali ad esempio i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o

dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio così come durante l'esercizio la Banca non detiene " passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in somme di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a

consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza

complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fairvalue* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fairvalue* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fairvalue* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

• Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

• Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	593		0	347	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.099	12.344	22.512	129.945	54	11.331
4. Derivati di copertura		146			190	
Totale	126.099	13.083	22.512	129.945	591	11.331
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		590			344	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		717			480	
Totale		1.307			824	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			11.330	
2. Aumenti			11.183	
2.1 Acquisti			11.002	
2.2 Profitti imputati a:			181	
2.2.1 Conto economico			181	
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			2	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			2	
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			22.511	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita classificati convenzionalmente nel livello 3 sono compresi titoli di capitale valutati al costo, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile per 6.205 mila euro e sono compresi altresì nei finanziamenti polizze assicurative di capitalizzazione per 16.307 mila euro.

I trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli, di cui alla sottovoce 3.4, sono riferiti a titoli di debito per cui è cambiata l'osservabilità dei dati di mercato.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca non possiede passività finanziarie a livello 3 sia nell'anno 2009 che nell'anno 2010.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In sede di rilevazione iniziale di strumenti finanziari trattati su mercati non attivi, non si sono rilevate differenze tra il prezzo di transazione ed il suo fair value.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	2.655	1.856
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.655	1.856

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 72 mila euro.

L' ammontare della riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		593			347	
1.1 di negoziazione	0	593		0	347	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		593			347	
Totale (A+B)		593			347	

L'ammontare di cui alla lettera B .1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela. L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A		
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	52	94
	b) Clientela		
	- fair value	541	253
	Totale B	593	347
	Totale (A+B)	593	347

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente l'Istituto centrale di categoria "ICCREA" e altri Istituti di Credito di primaria importanza.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Le attività finanziarie per cassa non hanno subito movimentazione e presentano saldo zero sia nel 2009 che nel 2010, per cui viene omessa la tabella 2.3.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non possiede attività finanziarie valutate al fair value, per cui la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	122.711	11.807		127.043		2
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	122.711	11.807		127.043		2
2. Titoli di capitale	860		6.205	661		6.196
2.1 Valutati al fair value	860			661		
2.2 Valutati al costo			6.205			6.196
3. Quote di O.I.C.R.	2.528	537		2.241	54	
4. Finanziamenti			16.307			5.133
Totale	126.099	12.344	22.512	129.945	54	11.331

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a € 160.955 mila, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per € 21.057 mila e con le banche per € 57.682; sono altresì compresi nella stessa categoria titoli emessi dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 15 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono di seguito elencate:

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa – Roma (n. 56.262 azioni - valore nominale Euro 51,65)	2.905.932	2.912.515	0,41%	794.754.779
BANCA AGRILEASING Spa – Roma (n. 1.021 azioni - valore nominale Euro 51,65)	61.980	61.135	0,02%	368.982.253
FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA - Soc.Coop. - Cuneo	256.204	256.204	11,90%	2.254.533
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma	516	516	0,18%	292.314
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI Spa - Cuneo (n. 1.069 azioni - valore nominale Euro	106.900	106.900	10,69%	1.042.091
BANCA SVILUPPO Spa – Trento (n. 1.000.000 azioni - valore nominale Euro 2,58)	2.582.285	2.582.285	7,94%	29.780.234
AREA RISCOSSIONI Spa - Mondovì (n. 280.000 quota da Euro 1)	280.000	280.000	10,00%	3.027.512
FINGRANDA Spa - Cuneo (n. 100 azioni - valore nominale 51,64)	5.164	5.164	0,13%	
Totale	6.198.981	6.204.719		

(*) in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39 e perciò il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di procedere alla loro cessione.

Alla voce 4. Finanziamenti sono comprese i contratti assicurativi di capitalizzazione che non rappresentano strumenti finanziari negoziabili. Tali contratti presenti per € 5.133 mila alla data del 31/12/2009 erano stati classificati nella voce 2. Titoli di debito - livello 3; per esigenze di comparabilità con il 31/12/2010 tali contratti sono stati riclassificati nella voce 4. Finanziamenti.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Titoli di debito	134.518	127.045
	a) Governi e Banche Centrali	92.251	90.815
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	42.252	36.228
	d) Altri emittenti	15	2
2.	Titoli di capitale	7.065	6.857
	a) Banche	2.814	2.753
	b) Altri emittenti	4.251	4.104
	- imprese di assicurazione	120	
	- società finanziarie	3.283	3.239
	- imprese non finanziarie	848	865
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	3.065	2.295
4.	Finanziamenti	16.307	5.133
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti	16.307	5.133
	Totale	160.955	141.330

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Titoli di debito" è formata per quanto riguarda i titoli di Governo e Banche centrali per la quasi totalità da titoli emessi dallo Stato Italiano e in particolare da CCT; per quanto riguarda le banche da titoli emessi per la maggior parte da banche italiane di primaria importanza.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:- obbligazionari per 41 mila euro, - azionari per 3.024 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	132.178	6.857	2.295		141.330
B. Aumenti	63.289	15.463	13.617	11.174	103.543
B.1 Acquisti	61.309	15.078	13.185	10.992	100.564
B.2 Variazioni positive di fair value	120		50		170
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	1.860	385	382	182	2.809
C. Diminuzioni	55.816	15.255	12.847		83.918
C.1 Vendite	49.495	15.030	12.626		77.151
C.2 Rimborsi	1.810				1.810
C.3 Variazioni negative di fair value	3.118	113	212		3.443
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.393	112	9		1.514
D. Rimanenze finali	139.651	7.065	3.065	11.174	160.955

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B.5 e C.6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "Riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite; è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	34.667	36.452
1.	Conti correnti e depositi liberi	24.926	31.329
2.	Depositi vincolati	9.741	5.123
3.	Altri finanziamenti:		
3.1	Pronti contro termine attivi		
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri		
4	Titoli di debito		
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito		
	Totale (valore di bilancio)	34.667	36.452
	Totale (fair value)	34.667	36.452

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 719 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B.2 comprendono tra gli altri la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.671 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	90.196	8.260	94.321	8.609
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	399.801	24.307	340.313	16.329
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	698	14	797	21
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	55.375	1.852	57.415	1.230
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	546.070	34.433	492.846	26.189
Totale (fair value)	546.578	34.842	493.514	26.363

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 11.656 mila euro e finanziamenti in pool per € 1.767 mila.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2010
Finanziamenti per anticipi SBF	21.761
Sovvenzioni diverse	29.139
Anticipi import/export	4.391
Depositi presso Uffici Postali	2
Depositi cauzionali fruttiferi	95
Rischio di portafoglio	13
Altri	1.826
Totale	57.227

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le sovvenzioni diverse comprendono per euro 11.000 mila di sovvenzioni in valuta, per euro 17.000 di sovvenzioni diverse non regolate in c/c a rata unica e non.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella presente Nota Integrativa - Parte E - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	546.069	34.433	492.846	26.189
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	918		146	
c) Altri soggetti	545.151	34.433	492.700	26.189
- imprese non finanziarie	391.049	26.852	357.733	18.817
- imprese finanziarie	3.090		3.621	0
- assicurazioni				
- altri	151.012	7.581	131.346	7.372
Totale	546.069	34.433	492.846	26.189

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.476	
a) rischio di tasso di interesse	2.476	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	2.476	

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39. I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per la variazione di fair value riconducibile al rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

I test di tipo retrospettivo e prospettico, effettuati a tal fine, sono stati predisposti con il metodo dollar offset method.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" è riportato un mutuo a tasso fisso per 2.476 mila euro coperto da contratti derivati finanziari di copertura - non quotati e senza scambio di capitale - su tassi di interesse stipulati con controparti di sistema.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2010				FV 31/12/2009			
	L1	L2	L3	VN 31/12/2010	L1	L2	L3	VN 31/12/2009
A. Derivati finanziari		146		8.607		190		15.000
1) Fair value		146		8.607		190		15.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		146				190		15.000

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture per le quali sono applicabili le regole dell'"hedge accounting".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	38								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	38								
1. Passività finanziarie	107								
2. Portafoglio									
Totale passività	107								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di rischio coperto.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Adeguamento positivo		914	722
1.1 di specifici portafogli		914	722
a) crediti		914	722
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
1.2 complessivo			
2. Adeguamento negativo			
2.1 di specifici portafogli			
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
2.2 complessivo			
Totale		914	722

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica si riferiscono ad un portafoglio eterogeneo di attività finanziarie (mutui a tasso fisso) per € 30.290 mila euro.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	12.809	12.434
	a) terreni	1.248	1.248
	b) fabbricati	8.357	8.563
	c) mobili	1.999	1.618
	d) impianti elettronici	0	1
	e) altre	1.205	1.004
	1.2 acquisite in leasing finanziario	12	24
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	12	24
	Totale A	12.821	12.458
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà	5.480	4.462
	a) terreni	190	190
	b) fabbricati	5.290	4.272
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B	5.480	4.462
	Totale (A+B)	18.301	16.920

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.248	11.406	4.882	337	3.507	21.380
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.843	3.264	336	2.479	8.922
A.2 Esistenze iniziali nette	1.248	8.563	1.618	1	1.028	12.458
B. Aumenti:		19	516		585	1.120
B.1 Acquisti			500		585	1.085
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		19	16			35
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		225	135	1	396	757
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		225	135	1	396	757
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.248	8.357	1.999		1.217	12.821
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.068	3.399	307	2.871	9.645
D.2 Rimanenze finali lorde	1.248	11.425	5.398	307	4.088	22.466
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Nella voce "mobili" sono compresi gli arredamenti, i mobili da ufficio e mobili e arredi non ammortizzabili; nella voce "altre" sono compresi: gli impianti di allarme e antirapina, le macchine ordinarie ed elettroniche, le attrezzature varie, gli impianti di comunicazione interni.

In riferimento alle variazioni indicate in tabella ed in particolare la voce B.1 "Acquisti" si può così dettagliare: 379 mila euro di arredamento; 121 mila euro di mobili per ufficio; 294 mila euro macchinari attrezzature varie; 96 mila euro impianti di allarme e antirapina; 195 mila euro macchine elettroniche.

Le percentuali di ammortamento applicate nell'anno 2010 sono le seguenti:

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	2%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Macchinari apparecchi e attrezzature varie	15%

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	50
Arredi	6 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Macchinari apparecchi e attrezzature varie	6 - 8

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali lorde	190	4.272
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette	190	4.272
B.	Aumenti		1.520
B.1	Acquisti		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		1.520
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		503
C.1	Vendite		503
C.2	Ammortamenti		
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali nette	190	5.289
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	Rimanenze finali lorde	190	5.289
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Il valore della voce B. 2 è relativo all'ultimazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato "Palazzo dei Nobili" sito nel comune di Bene Vagienna.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	32		32	
A.2.1 Attività valutate al costo:	32		32	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	32		32	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	32		32	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata e con vita utile definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				64		64
A.1 Riduzioni di valore totali nette				32		32
A.2 Esistenze iniziali nette				32		32
B. Aumenti				17		17
B.1 Acquisti				17		17
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				17		17
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				17		17
- Ammortamenti				17		17
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				32		32
D.1 Rettifiche di valore totali nette				48		48
E. Rimanenze finali lorde				80		80
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	31/12/2010
In contropartita al conto economico			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	388		388
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	11		11
Spese di rappresentanza	2		2
Altre voci	119		119
Totale	520		520
In contropartita allo stato patrimoniale			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.064	186	1.250
Totale	1.064	186	1.250

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	31/12/2010
In contropartita al conto economico			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2	1	3
Totale	2	1	3

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Importo iniziale	320	517
2.	Aumenti	259	78
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	259	78
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	259	78
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	59	275
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	59	275
	a) rigiri	59	275
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	520	320

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Importo iniziale		131
2.	Aumenti		
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		131
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		124
	a) rigiri		124
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		7
4.	Importo finale		

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%. Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per € 200 mila.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	281	2.228
2. Aumenti	1.250	281
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.250	281
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.250	281
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	281	2.228
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	281	2.228
a) rigiri	281	2.228
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.250	281

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Importo iniziale	16	11
2.	Aumenti	3	16
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	16
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	3	16
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	16	11
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	16	11
	a) rigiri	16	11
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	3	16

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	IMPOSTA SOSTITUTIVA AFFRANCAMENTO QUADRO EC	31/12/2010
Passività fiscali (-)	(490)	(494)		(984)
Acconti versati (+)	349	459		808
Altre crediti d'imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	32			32
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(104)	(35)		(139)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	71	59		130
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	37			37
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	108	59		167
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	108	59		167

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.318	2.988
Valori diversi e valori bollati	2	2
Assegni di c/c tratti su terzi		1.278
Competenze da percepire per servizi resi	2	
Partite in corso di lavorazione	2.233	2.089
Partite viaggianti	186	121
Debitori diversi per operazioni in titoli	1.346	146
Anticipi e crediti verso fornitori	96	90
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	932	481
Risconti e ratei attivi non capitalizzati	351	113
Partite in contenzioso	3.497	3.497
Ammanchi, malversazioni e rapine		110
Somme da percepire	358	570
Altre partite attive	515	374
Totale	11.836	11.859

L'importo della voce " partite in corso di lavorazione" si riferisce alle rate di pensione INPS da accreditare ai pensionati in data 02 gennaio 2011.

La voce "crediti verso l'erario" rappresenta gli acconti versati all'Agenzia delle Entrate durante l'anno relativi alle imposte indirette, imposta di bollo, imposta sostitutiva D.P.R. 601 e alle ritenute.

L'importo di cui alla voce "Partite in contenzioso" si riferisce al versamento effettuato dalla Banca a seguito di notifica di decreto ingiuntivo munito della formula di provvisoria esecutorietà: contro tale decreto la Banca ha fatto ricorso in opposizione, provvedendo a versare quanto richiesto e contabilizzando in contropartita della cassa un credito nei confronti di terzi, come partita in contenzioso; tale appostazione trova fondamento nella considerazione che l'azienda ha si pagato quanto ingiunto, ma con riserva di ripetizione, ritenendo d'altro canto di avere valide argomentazioni tali da confidare in un benevolo esito della vertenza giudiziaria.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	93.375	10.862
2.1	Conti correnti e depositi liberi	21.345	2.240
2.2	Depositi vincolati	15.143	
2.3	Finanziamenti	56.887	8.622
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	55.717	
	2.3.2 Altri	1.170	8.622
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	93.375	10.862
	Fair value	93.375	10.862

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 11.557 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Conti correnti e depositi liberi	252.565	232.293
2.	Depositi vincolati	307	1.028
3.	Finanziamenti	21.375	48.274
	3.1 Pronti contro termine passivi	21.368	48.269
	3.2 Altri	7	5
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	206	228
	Totale	274.453	281.823
	Fair value	274.453	281.823

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.100 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con la Unicredit Leasing (ex Locat Spa) ammontano a € 7 mila e sono relativi a sportelli ATM inseriti in filiali della Banca. A fronte del debito suddetto risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, che ammontano a € 10 mila come di seguito specificato:

		Pagamento residuo	Valore Attuale
1	ATM BANCOMAT Fossano	2	1
2	ATM BANCOMAT Orbassano	4	4
3	ATM BANCOMAT Rivoli	2	1
4	ATM BANCOMAT Bene Vagienna	2	1

Si fa altresì presente che:

- non sono stati posti in essere contratti di subleasing;
- non esistono canoni potenziali da pagare in quanto i canoni contrattuali sono già determinati nell'ammontare;
- non esistono clausole di opzione di rinnovo, nè di indicizzazione, nè di restrizione;
- la clausola di opzione di acquisto concede la possibilità di acquisire il bene in proprietà alla scadenza del contratto.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	358.331		359.071		356.407		355.761	
1.1 strutturate								
1.2 altre	358.331		359.071		356.407		355.761	
2. Altri titoli	12.850		12.850		9.013		9.013	
2.1 strutturati								
2.2 altri	12.850		12.850		9.013		9.013	
Totale	371.181		371.921		365.420		364.774	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 12.850 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31/12/10 sono le seguenti:

- obbligazioni di valore nominale residuo pari a 4.988 mila euro, data emissione 31/03/2008, tasso indicizzato Euribor 3 mesi/365 flat, scad. 31/03/2013, non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato;
- obbligazioni di valore nominale residuo pari a 4.989 mila euro, data emissione 29/12/2008, tasso indicizzato Euribor 3 mesi/360 flat, scad. 29/12/2013, non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio. Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value su rischio di tasso di interesse.

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS 39 n.1 prestito obbligazionario emesso del tipo plain vanilla, per euro 8.523 mila, coperto da contratto di interest rate swap. L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			590					344		
1.1 Di negoziazione			590					344		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			590					344		
Totale (A+B)			590					344		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce, per € 283 mila, a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Alla medesima voce sono rappresentati i contratti relativi alle operazioni a termine di valuta per € 307 mila contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non possiede passività finanziarie designate al fair value, per cui la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		717		30.290		480		37.469
1) Fair value		717		30.290		480		37.469
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		717		30.290		480		37.469

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						717			
5. Altre operazioni									
Totale attività						717			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.370	2.111
Partite in corso di lavorazione	3.443	2.775
Partite relative a operazioni in titoli	421	111
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.603	4.563
Debiti verso fornitori	644	482
Depositi infruttiferi ricevuti da terzi	9	9
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.120	994
Debiti verso personale	132	300
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	53	44
Altre partite passive	370	689
Totale	12.165	12.078

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle - Altre Informazioni - della parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	1.522	1.701
B.	Aumenti	46	36
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	46	36
	B.2 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	123	215
	C.1 Liquidazioni effettuate	37	195
	C.2 Altre variazioni	86	20
D.	Rimanenze finali	1.445	1.522

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.791 mila e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale	€ 1.782mila
- variazioni in aumento	€ 46 mila
- variazioni in diminuzione	€ 37 mila
- fondo finale	€ 1.791mila

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Project Unit Credit Method" (PUM) come previsto al par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che devono essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il metodo attuariale di riferimento poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario:

- il tasso annuo di attualizzazione dell'obbligazione: coerentemente con il par. 78 dello IAS 19 al 31/12/2010 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,70 % determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione;
- il tasso annuo di inflazione: si è adottato un tasso prospettico del 2,00% facendo riferimento alle proiezioni ISTAT, al DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE;
- il tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuali, per il 31/12/2010 corrisponde al 3,00%;
- mortalità: per la stima del fenomeno è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48;
- inabilità: per la stima del fenomeno è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- età pensionamento: è stato considerato il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- frequenza di anticipazione del TFR e turnover: la frequenza annua per i due fenomeni nella misura del 2% è stata determinata in base alle esperienze storiche e ai dati resi disponibili all'attuario dalla banca.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	1.716	976
	2.1 controversie legali	1.266	620
	2.2 oneri per il personale	370	356
	2.3 altri	80	
	Totale	1.716	976

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		976	976
B. Aumenti		974	974
B.1 Accantonamento dell'esercizio		878	878
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		94	94
C. Diminuzioni		234	234
C.1 Utilizzo nell'esercizio		159	159
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		1	1
C.3 Altre variazioni		74	74
D. Rimanenze finali		1.716	1.716

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. L'importo è costituito da accantonamenti per controversie legali per € 530 mila, per revocatorie per € 151 mila, per oneri del personale per € 117 mila e per altri oneri per € 80 mila.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per € 75 mila e l' adeguamento, sulla base delle valutazioni dell'attuario del fondo premi di anzianità/fedeltà per € 19 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati. L'importo è costituito da: utilizzi per chiusure di controversie legali per € 35 mila e per scarico di oneri del personale per € 124 mila.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per € 74 mila.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

Tra i "Fondi per rischi e oneri - altri fondi", di importo pari a € 1.716 mila, sono ricompresi i fondi relativi a perdite presunte sulle cause passive legali, ad azioni revocatorie, oneri per il personale e il fondo beneficenza e mutualità.

Controversie legali e revocatorie per € 1.266 mila

- Azioni Revocatorie

Le cause di revocatoria (€ 176 mila) sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa un anno. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

- Cause passive legali

La natura delle cause passive legali (1.090 mila) è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le cause accantonate sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) per € 71 mila, allo svolgimento dei servizi di investimento per € 200 mila, ad un contenzioso relativo ad una fideiussione escussa (ritenendo il rischio di causa limitato alla volontà contrattuale) per € 741 mila e ad accantonamenti fiscali di anni precedenti per € 78 mila. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si è individuato per quanto riguarda l'accantonamento fiscale l'esborso in circa 2 anni e in circa 1 anno per quanto riguarda la contestazione sulla fideiussione. Per tutte le altre cause le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco di circa 6/8 mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,227% (Euribor360 a sei mesi rilevato al 31.12.2010).

Oneri per il personale, per € 370 mila

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per € 182 mila; la quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale;

- accantonamento per fondo sostegno esodo del personale per € 188 mila.

Altri, per € 80 mila

Nell'ambito degli altri fondi è compreso:

- il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.
- l' accantonamento per le quote di intervento al fondo garanzia dei depositanti per € 80 mila deliberati nell'anno 2010, ma per i quali non è ancora stato definito il riparto.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a € 19.171 mila. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.961.169	
	- interamente liberate	5.961.169	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.961.169	
B.	Aumenti	1.226.319	
B.1	Nuove emissioni	1.076.435	
	§ a pagamento	1.076.435	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	1.076.435	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	149.884	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	241.367	
C.1	Annullamento	91.483	
C.2	Acquisto di azioni proprie	149.884	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.946.121	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.946.121	
	- interamente liberate	6.946.121	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. L'importo nominale delle nostre azioni è pari a € 2,76.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2009	4.805
Numero soci: ingressi	775
Numero soci: uscite	215
Numero soci al 31.12.2010	5.365

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Riserva legale	36.386	35.668
Riserva negativa di FTA	(1.609)	(1.609)
Perdita IAS 2005 portata a nuovo	(620)	(620)
Totale	34.157	33.439

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	19.171	A		408
Riserva di capitale:		0		0
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.028	B		74
Altre riserve:		0		0
Riserva legale	36.386	C		non ammesse
Riserva di rivalutazione monetaria	4.605	C		non ammesse
Altre		C		non ammesse
Riserva FTA		C		non ammesse
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		D		non ammesse
Totale	61.190			482

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti e differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.146	3.597
	a) Banche	11.624	3.312
	b) Clientela	1.522	285
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.471	14.657
	a) Banche		
	b) Clientela	11.471	14.657
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.669	14.719
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	14.669	14.719
	- a utilizzo certo	1.217	1.559
	- a utilizzo incerto	13.452	13.160
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		300
6)	Altri impegni		
	Totale	39.286	33.273

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 2.185 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 9.440 mila euro.

Il punto 3.b) "Impegni irrevocabili a erogare fondi - Clientela" comprende:

- a utilizzo certo: depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per € 1.217 mila;
- a utilizzo incerto: margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per € 13.452 mila.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.061	60.847
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Tra le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività ed impegni sono compresi titoli di Stato e non per 78.739 mila euro impegnati in operazioni pronti contro termine. Sono inoltre compresi 12.322 mila euro costituiti in pegno a favore di I.C.C.R.E.A. BANCA SpA a garanzia di linee di credito dalla stessa concessa alla Banca.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.
In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale che varia da 36 a 52 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non sono previsti nel contratto clausole di indicizzazione. Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

PC STAMPANTI E CENTRALINI

I personal computers, le stampanti e i centralini sono locati per un periodo di 3 anni. Il contratto è rinnovabile tacitamente per 1 anno. Il conduttore ha facoltà di recesso in qualsiasi momento, ma non è prevista la facoltà di riscatto.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per i Pc, stampanti e centralini per complessivi 114 mila euro e noleggi di autoveicoli per 73 mila euro. I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

	Entro un anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Autoveicoli	111	186	
Pc stampanti e Centralini	114		
Totale	225	186	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	28.459
	a) individuali	28.459
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	1.356.475
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	537.369
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	350.153
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	281.917
4.	Altre operazioni	70.442

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue:

- gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato, gli stessi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 1.155 mila euro e in quello precedente a 875 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 10.803 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi per 50.220 mila euro;
- collocamento alla clientela di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio per 20.222 mila euro.

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

I crediti di terzi per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, sono riflessi in bilancio secondo il criterio della data di regolamento, che ha comportato le seguenti rettifiche alle scritture contabili:

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":		
1. conti correnti	14.454	13.348
2. portafoglio centrale	47.218	50.042
3. cassa	148	79
4. altri conti	0	0
b) Rettifiche "avere"		
1. conti correnti	22.067	21.052
2. cedenti effetti e documenti	43.356	47.480
3. altri conti	0	0
Totale	3.603	4.563

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.603 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.626	470		2.096	2.803
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					41
4. Crediti verso banche		135		135	235
5. Crediti verso clientela		18.576		18.576	21.252
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			9	9	11
Totale	1.626	19.181	9	20.816	24.342

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per € 142 mila.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per € 134 mila;
- altri finanziamenti per € 1 mila.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per € 6.048 mila
- mutui e crediti speciali per € 10.757 mila;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per € 46 mila;
- anticipi Sbf per € 889 mila;
- portafoglio di proprietà per € 1 mila;

- altri finanziamenti per € 835 mila.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per € 1.050 mila. Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate" l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria, provenienti dalle attività finanziarie in bonis, non è stato incluso nei medesimi. L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati su operazioni per prestito uso oro e agli interessi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La presente tabella non viene compilata in quanto i differenziali relativi alle operazioni di copertura sono negativi. Si procede a compilare quindi la tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	443	508
1.3.2. Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria		
1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Totale	443	508

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 443 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per € 8 mila;
- su crediti verso clientela per € 435 mila.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(343)			(343)	(113)
3. Debiti verso clientela	(1.316)			(1.316)	(2.102)
4. Titoli in circolazione		(5.190)		(5.190)	(6.973)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					(2)
8. Derivati di copertura			(429)	(429)	(459)
Totale	(1.659)	(5.190)	(429)	(7.278)	(9.649)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per € 52 mila;
- mutui per € 1 mila;
- operazioni di pronti contro termine passive con banche per € 239 mila;
- altri debiti per € 52 mila.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per € 709 mila;
- depositi per € 20 mila;
- altri debiti per € 1 mila;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per € 586 mila.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per € 5.086 mila;
- certificati di deposito per € 104 mila.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per € 71 mila alla data di chiusura dell'esercizio e € 169 mila alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura" è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	391	339
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(820)	(798)
C.	Saldo (A-B)	(429)	(459)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(81)	(145)
1.6.2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	(1)	
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione		
Totale	(82)	(145)

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a € 81 mila.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per € 78 mila;
- su debiti verso clientela per € 3 mila.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi a n.4 ATM Bancomat ammontano a € 1 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a)	garanzie rilasciate	112	118
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.251	1.319
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	36	26
	3. gestioni di portafogli	741	459
	3.1 individuali	741	459
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	116	111
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	137	167
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	445	388
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	776	168
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	651	108
	9.3 altri prodotti	125	60
d)	servizi di incasso e pagamento	1.297	1.262
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	883	1.017
j)	altri servizi	108	57
	Totale	4.651	3.773

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per € 155 mila
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per € 16 mila;
- altri servizi bancari, per € 10 mila.

I dati relativi al 31/12/2009 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità portando l'importo di € 82 mila riferito a commissioni su incassi e pagamenti vari dalla sottovoce j) "altri servizi" alla sottovoce d) "servizi di incasso e pagamento" e l'importo di € 314 mila dalla sottovoce j) "altri servizi" alla

sottovoce i) tenuta e gestione dei conti correnti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a)	presso propri sportelli	1.654	794
	1. gestioni di portafogli	741	459
	2. collocamento di titoli	137	167
	3. servizi e prodotti di terzi	776	168
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(566)	(252)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(98)	(48)
	2. negoziazione di valute	(14)	(12)
	3. gestioni di portafogli	(378)	(127)
	3.1 proprie	(269)	
	3.2 delegate da terzi	(109)	(127)
	4. custodia e amministrazione di titoli	(76)	(65)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(655)	(614)
e)	altri servizi	(195)	(208)
	Totale	(1.416)	(1.074)

I dati relativi al 31/12/2009 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità portando l'importo di € 177 mila riferito alle commissioni su promotori finanziari dalla voce 150 Spese Amministrative b) altre spese alla voce 50 Commissioni passive sottovoce e) altri servizi.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- versamento contanti su ICCREA per € 10 mila;
- promotori finanziari per € 173 mila;
- commiisioni non di competenza per € 3 mila;
- altri servizi per € 8 mila.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80	5	54	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	80	5	54	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		69			69
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		69		0	69
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	54	119	(54)	(116)	3
4.1 Derivati finanziari	54	119	(54)	(116)	3
- su titoli di debito e tassi di interesse	54	119	(54)	(116)	3
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					0
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	54	188	(54)	(116)	72

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	45	
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	193	708
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	506	199
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	744	907
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(362)	(962)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(48)	
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		(61)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(410)	(1.023)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	334	(116)

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Derivati di copertura del fair value

- su obbligazioni plain vanilla	proventi	€	0 mila
	oneri	€	119 mila
- su finanziamenti a clientela	proventi	€	45 mila
	oneri	€	243 mila

- Attività finanziarie coperte

- finanziamenti a clientela	proventi	€	193 mila
	oneri	€	48 mila

- Passività finanziarie coperte

- obbligazioni plain vanilla	proventi	€	506 mila
	oneri	€	0 mila.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	766	(128)	638	519	(248)	271
3.1 Titoli di debito	189	(8)	181	298	(106)	192
3.2 Titoli di capitale	379	(112)	267	205	(142)	63
3.3 Quote di O.I.C.R.	198	(8)	190	16	0	16
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				36		36
Totale attività	766	(128)	638	555	(248)	307
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	98	(2)	96	50	(10)	40
Totale passività	98	(2)	96	50	(10)	40

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile o la perdita è rappresentato dal saldo del "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione e dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha rilevato utili/perdite su attività/passività finanziarie valutate al fair value, per cui non viene compilata la presente sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(170)	(3.254)		624	1.068		203	(1.529)	(1.431)
- Finanziamenti	(170)	(3.254)		624	1.068		203	(1.529)	(1.431)
- Titoli di debito									
C. Totale	(170)	(3.254)		624	1.068		203	(1.529)	(1.431)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore specifiche della colonna B derivano da riprese di valore da valutazione per due posizioni, in precedenti esercizi integralmente stralciate; in particolare la ripresa di 800 mila euro è stata contabilizzata in virtù di sentenza completamente favorevole emessa dalla Corte di Appello di Torino nel corrente esercizio, pronuncia che ha riformato la sentenza negativa di primo grado relativamente ad un giudizio di revocatoria ordinaria, mentre una ripresa di euro 50 mila è riconducibile alla formalizzazione di un giudizio di divisione su compendio immobiliare ereditato da più soggetti di cui uno solo garante di una posizione interamente stralciata, con quota ereditaria indivisa oggetto di iscrizione di ipoteca giudiziale.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1)	Personale dipendente	(8.684)	(8.058)
	a) salari e stipendi	(5.828)	(5.240)
	b) oneri sociali	(1.588)	(1.438)
	c) indennità di fine rapporto	(410)	(384)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	34	(20)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(263)	(245)
	- a contribuzione definita	(263)	(245)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(629)	(731)
2)	Altro personale in attività	(29)	(12)
3)	Amministratori e sindaci	(294)	(213)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(9.007)	(8.283)

La sottovoce c) "indennità di fine rapporto" comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per € 253 mila e le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per € 156 mila.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è composta dall'utile attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a € 86 mila e dall'accantonamento civile del TFR

dell'anno per € 52 mila.

Nella voce 2) "Altro personale in attività " sono compresi i compensi per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento nell'ambito della convenzione stipulata dalla Banca con gli Istituti universitari per € 30 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per € 201 mila e del Collegio Sindacale per € 93 mila.

Si segnala che la voce 150 Spese Amministrative presenta, con riferimento all'esercizio 2010, una diversa classificazione nelle voci "Spese del personale" e "Altre spese amministrative". I dati relativi all'esercizio 2009 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità come segue:

- € 88 mila relativo alla spese per cassa mutua nazionale, € 152 mila relativo ai ticket mensa, € 29 mila relativo a spese di formazione, € 38 mila relativo a indennità chilometriche e indennità per borse di studio, riclassificate dalla voce 150 b) "altre spese amministrative" alla voce 150 a) "spese per il personale" sottovoce 1) Personale dipendente - i) altri benefici a favore dei dipendenti;

- € 12 mila relativo a compensi per tirocini universitari dalla voce 150 b) "altre spese amministrative" alla voce 150 a) "spese per il personale" sottovoce 2) Altro personale in attività;

- € 2 mila relativo a indennità chilometriche ad amministratori e sindaci dalla voce 150 b) "altre spese amministrative" alla voce 150 a) "spese per il personale" sottovoce 3) Amministratori e sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Personale dipendente:	140	134
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	38	34
c) restante personale dipendente	99	97
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati rapportato all'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) premi di anzianità che corrispondono a Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a € 19 mila euro;
- 2) incentivi all'esodo per € 120 mila;
- 3) polizza sanitaria di cassa mutua nazionale a favore dipendenti per € 90 mila;
- 4) ticket mensa per € 201 mila;
- 5) accantonamento per ferie non godute per € 126 mila;
- 6) spese per formazione personale dipendente per € 49 mila;
- 7) rimborsi spese viaggio e indennità chilometriche per € 18 mila;
- 8) indennità di borse di studio e altre spese varie per € 6 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Spese di amministrazione		
Prestazioni professionali	(184)	(226)
Informazioni e visure	(268)	(276)
Contributi associativi	(156)	(237)
Pubblicità e rappresentanza	(600)	(547)
Servizi Federazione e Servizi Bancari Associati	(390)	(396)
Spese legali e giudiz. per recupero crediti	(198)	(316)
Canoni per locazione di immobili	(596)	(585)
Canoni passivi	(309)	(307)
Elaborazione e trasmissione dati	(718)	(706)
Manutenzioni	(245)	(271)
Premi di assicurazione incendi e furti	(172)	(99)
Viaggi e gestione auto	(215)	(158)
Spese di vigilanza e trasporto valori	(158)	(172)
Spese postali e telegrafiche	(195)	(176)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(152)	(179)
Spese telefoniche	(123)	(117)
Utenze e riscaldamento	(385)	(363)
Altre spese amministrative	(179)	(226)
Imposte indirette e tasse		
Imposta di bollo	(849)	(824)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(16)	(17)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(22)	(19)
Altre imposte	(44)	(41)
Totale	(6.174)	(6.258)

Per rendere i dati comparabili si è provveduto a riclassificare per l'anno 2009:

- € 239 mila dalla sottovoce "Buoni pasto e contributo cassa mutua nazionale" alla voce 150 a) "spese per il personale";
- € 17 mila dalla sottovoce "Viaggi e gestione auto" alla voce 150 a) "spese per il personale";
- € 44 mila dalla sottovoce "Altre spese amministrative" alla voce 150 a) "spese per il personale";

- € 177 mila dalla sottovocce "Promotori finanziari" alla voce 50 "Commissioni passive".

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice Civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2010, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

Servizio	Importo
Revisione legale dei conti	44.240
Altri servizi di verifica svolti	8.602
Servizi di consulenza fiscale	---
Altri servizi diversi	4.000

La voce " altri servizi di verifica svolti" si riferisce tra l'altro alle verifiche svolte sulle dichiarazioni fiscali e sulla semestrale. La voce "altri servizi diversi" comprende gli onorari per l'attività sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dall'Agreement PAI.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti	(530)	(151)	(80)	(761)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(530)	(151)	(80)	(761)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Totale	(530)	(151)	(80)	(761)

Nella voce "controversie legali" sono stati effettuati accantonamenti relativi a pratiche legali intentate da terzi alla Banca su servizi di finanziamento e di investimento, nella voce "altri" vi è l'accantonamento dell'intero costo di un collega che ha aderito al Fondo Sostegno al Reddito.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(722)			(722)
- Ad uso funzionale	(722)			(722)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(34)			(34)
- Ad uso funzionale	(34)			(34)
- Per investimento				
Totale	(756)			(756)

La colonna "a" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla voce A.2 Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi a n. 4 ATM Banomat acquisiti con contratto di locazione finanziaria.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(17)			(17)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(17)			(17)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(17)			(17)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 dello Stato Patrimoniale.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(51)	(60)
Quota interventi al Fondo Nazionale di Garanzia	(77)	(14)
Transazioni per cause passive	(60)	(725)
Oneri per malversazioni e rapine	(6)	(32)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(215)	(191)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio	(1)	(1)
Multe e sanzioni amministrative		(1)
Totale	(410)	(1.024)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Recupero imposte e tasse	821	804
Rimborso spese legali per recupero crediti	168	138
Recupero su accantonamenti per revocatorie e cause passive	40	193
Incasso crediti stralciati e interessi sofferenze anni precedenti	282	532
Risarcimenti assicurativi	2	8
Recupero spese su rate mutuo	380	377
Recupero altre spese	128	61
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	43	29
Altri proventi di gestione		2
Totale	1.864	2.144

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Immobili	(29)	
	- Utili da cessione	0	
	- Perdite da cessione	(29)	
B.	Altre attività	1	1
	- Utili da cessione	1	1
	- Perdite da cessione		0
	Risultato netto	(28)	1

Gli utili da cessione su altre attività si riferiscono alla vendita di attrezzatura varia non più utilizzata dall'azienda.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Imposte correnti (-)	(979)	(793)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	(45)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	201	(197)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		124
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(774)	(911)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.180	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(324)
Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	19	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(50)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(503)	
- variazioni positive permanenti	1.607	
Altre variazioni	(1.236)	
Imponibile fiscale	1.017	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(280)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.180	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(46)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.641)	
- costi e oneri	11.991	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(11)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(1.261)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	10.258	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(400)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(94)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(494)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(774)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 919.049 mila euro, 541.291 mila euro, pari al 58,896% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura stessa della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			406
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.039)	982	(2.057)
	a) variazioni di fair value	(2.401)	776	(1.625)
	b) rigiro a conto economico	(638)	206	(432)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(638)	206	(432)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(3.039)	982	(2.057)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			(1.651)

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- ad una efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato fino a 500 mila euro il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio. Ne sono un esempio gli accordi con Unionfidi, Eurofidi, Cogart, Confartigianato Fidi, ecc.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai trasporti, dai servizi e dal commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme

particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente/prevalentemente nei confronti dell'Istituto Centrale e delle Casse Centrali di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in venti agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio

Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni “problematiche”, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controllino* posizionato all'interno dell'ufficio Controlli Interni, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura “CREDIT-NET” che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno, di tipo automatico, per affidamenti a rischio molto basso e di importo contenuto (sino ad euro 15.000), uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica S.A.R., adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e alla Centrale di Allarme Interbancaria.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'ufficio Controlli Interni in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, oltre alla metodologia ABI per la determinazione del capitale interno ulteriore a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio *las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 circa il 85,79% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 58,22% da garanzie reali e il 27,57% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni, siano essi agricoli o edificabili;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime due categorie descritte e le prime tre di quelle finanziarie soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;

- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato,);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;

- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (***past due***). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite anch'esse dall'ufficio Controllo Crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la					593	593
2. Attività finanziarie disponibili per la					150.824	150.824
3. Attività finanziarie detenute sino alla						
4. Crediti verso banche					34.667	34.667
5. Crediti verso clientela	14.890	18.896		648	546.069	580.503
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di						
8. Derivati di copertura					146	146
Totale (T)	14.890	18.896		648	732.299	766.733
Totale (T-1)	9.957	14.542		1.691	662.013	688.203

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						593	593
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				150.824		150.824	150.824
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				34.667		34.667	34.667
5. Crediti verso clientela	41.867	7.434	34.433	546.755	686	546.069	580.502
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						146	146
Totale (T)	41.867	7.434	34.433	732.246	686	732.299	766.732
Totale (T-1)	31.585	5.395	26.190	662.030	555	662.012	688.202

I contratti derivati sono stati classificati tra "le altre attività".

Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni - Analisi dell'anzianità degli scaduti

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale crediti v/ clientela in bonis
	Esp.tot.	Di cui attività scadute				Esp.tot.	Di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi e 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi e 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita											
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						34.667					34.667
5. Crediti verso clientela	18.274	114				528.481	853	71	54		546.755
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale (T)	18.274	114				563.148	853	71	54		581.422

(1)solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

* accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - (di conversione del D.L. N. 185/2008)

* misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009

* avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009

* accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"

* legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	76.919			76.919
TOTALE A	76.919			76.919
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	11.822			11.822
TOTALE B	11.822			11.822
TOTALE A+B	88.741			88.741

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Viene omessa la tabella A.1.4 in quanto la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Viene omessa la tabella A.1.5 in quanto la Banca non ha effettuato rettifiche di valore su crediti per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	21.415	6.525		14.890
b) Incagli	19.798	902		18.896
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	654	6		648
e) Altre attività	655.328		686	654.642
TOTALE A	697.195	7.433	686	689.076
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	438			438
b) Altre	27.766			27.766
TOTALE B	28.204			28.204

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	14.898	14.836		1.851
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	7.531	13.673		538
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.825	11.885		532
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.450	2		6
B.3 altre variazioni in aumento	256	1.786		0
C. Variazioni in diminuzione	1.014	8.711		1.735
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		790		1.034
C.2 cancellazioni	214	0		0
C.3 incassi	800	1.899		19
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.456		2
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	566		680
D. Esposizione lorda finale	21.415	19.798		654
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	4.941	295		160
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2.581	929		6
B.1 rettifiche di valore	2.495	929		6
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	86			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	997	321		160
C.1 riprese di valore da valutazione	766	222		160
C.2 riprese di valore da incasso	17	13		
C.3 cancellazioni	214	0		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		86		0
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	6.525	903		6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	110.944	15.396	2.390				647.394	776.124
B. Derivati							738	738
B.1 Derivati finanziari							738	738
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							24.618	24.618
D. Impegni ad erogare fondi							14.669	14.669
Totale	110.944	15.396	2.390				687.419	816.149

La società di rating utilizzata per la compilazione della tabella è Moody's. Si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e il rating di tale agenzia:

Classe di rischio	Rating Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	da Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza nella gestione del rischio di credito rating interni, pertanto la tabella A.2.2. non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche garantite, per cui non viene compilata la tabella A.3.1.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	497.710	333.245	3.876	825									160.097	498.043
1.1 totalmente garantite	478.709	327.208	2.191	95									154.614	484.108
- di cui deteriorate	31.478	26.175	49	95									10.136	36.455
1.2 parzialmente garantite	19.001	6.037	1.685	730									5.483	13.935
- di cui deteriorate	416	342											114	456
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	24.202	9.436	1.229	6									9.467	20.138
2.1 totalmente garantite	17.024	6.426	693	6									9.400	16.525
- di cui deteriorate	270	91											178	269
2.2 parzialmente garantite	7.178	3.010	536										67	3.613
- di cui deteriorate	97												3	3

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze								37					12.530	5.022		2.360	1.466	
A.2 Incagli													13.866	621		5.030	281	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													456	5		191	2	
A.5 Altre esposizioni	92.251			1.030		2	3.105		1	10.993			396.363		617	150.900		66
TOTALE A	92.251			1.030		2	3.105	37	1	10.993			423.215	5.648	617	158.481	1.749	66
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													38			13		
B.2 Incagli													387					
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				97			334						25.675			1.660		
TOTALE B				97			334						26.100			1.673		
TOTALE A+B (T)	92.251			1.127		2	3.439	37	1	10.993			449.315	5.648	617	160.154	1.749	66
TOTALE A+B (T-1)	90.814			242			3.655	37	1				408.379	4.208	524	142.108	1.151	29

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	14.890	6.525								
A.2 Incagli	18.896	902								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	648	6								
A.5 Altre esposizioni	652.306	683	1.472	1	600	1			264	1
TOTALE	686.740	8.116	1.472	1	600	1			264	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	51									
B.2 Incagli	387									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	27.766									
TOTALE	28.204									
TOTALE (T)	714.944	8.116	1.472	1	600	1			264	1
TOTALE (T-1)	643.717	5.909	537		684					

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	13.663	5.932	181	368		11	1.046	215
A.2 Incagli	18.823	901					72	1
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	648	6						
A.5 Altre esposizioni	553.993	681	1.346	1	96.638	0	1.206	1
TOTALE	587.127	7.520	1.527	369	96.638	11	2.324	217
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"	51							
B.2 Incagli	387							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	27.662		43				61	
TOTALE	28.100		43				61	
TOTALE (T)	615.227	7.520	1.570	369	96.638	11	2.385	217
TOTALE (T-1)	549.006	5.515	677	369	91.635		2.360	66

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	74.736		2.183							
TOTALE	74.736		2.183							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	11.822									
TOTALE	11.822									
TOTALE (T)	86.558		2.183							
TOTALE (T-1)	75.610		667							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	21.541		10.636		42.559			
TOTALE	21.541		10.636		42.559			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	11.822				52			
TOTALE	11.822				52			
TOTALE (T)	33.363		10.636		42.611			
TOTALE (T-1)	20.402		11.084		44.124			

B.4 Grandi Rischi

La Banca alla data del 31/12/2010 detiene n. 7 posizioni di grandi rischi con importo nominale di euro 227.401 mila e importo ponderato di euro 81.827 mila calcolati secondo la vigente disciplina di vigilanza su base non consolidata delle banche.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi per cui non viene compilata la sezione C.1.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa							78.739												78.739	48.279
1. Titoli di debito							78.739												78.739	48.279
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale (T)							78.739												78.739	48.279
- di cui deteriorate																				
Totale (T-1)							48.279												48.279	
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni di cui al punto A.1 sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			21.369				21.369
a) a fronte di attività rilevate per intero			21.369				21.369
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			55.717				55.717
a) a fronte di attività rilevate per intero			55.717				55.717
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)			77.086				77.086
Totale (T-1)			48.269				48.269

C3. Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni di emissione di obbligazioni garantite (c.d. covered bond) per cui non viene compilata la presente informativa.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. La Banca valorizza il portafoglio di negoziazione di vigilanza poiché controparte in posizioni in derivati con clientela pareggiate attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con differenti controparti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca si è espresso a favore

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro)
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2010 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata *dall'Area Finanza* in base a limiti

e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/- 100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi (Sba spa) che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari					1		(2)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante					1		(2)	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe		3				3		
+ Posizioni corte		3				3		
- Altri derivati					1		(2)	
+ Posizioni lunghe		12.580	9.559	291	947	1.248	912	
+ Posizioni corte		12.580	9.559	291	946	1.248	914	

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari							(2)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante							(2)	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe		3				3		
+ Posizioni corte		3				3		
- Altri derivati							(2)	
+ Posizioni lunghe		2.854	579	109	947	1.248	912	
+ Posizioni corte		2.854	579	109	947	1.248	914	

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		302	606					
+ Posizioni corte		302	606					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe			139					
+ Posizioni corte			139					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		4.014	1.618	182				
+ Posizioni corte		4.014	1.618	182				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		3.236	1.350					
+ Posizioni corte		3.236	1.350					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		2.036	5.406					
+ Posizioni corte		2.036	5.406					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene compilata in quanto alla data del 31.12.2010 la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca si avvale della reportistica denominata ALM fornita da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del nord-est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sottointende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzati (+100b.p., + 200b.p., -100b.p., - 200b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive post shock.

Il confronto tra i valori pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di +100 e - 100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La banca si avvale del supporto dei report ALM di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del nord est spa, che con cadenza mensile permettono un’analisi della posizione della banca e di conseguenza la gestione interna che avviene ad opera dell’Area Finanza.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte

nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di *raccolta e impieghi* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

La Banca ha, nel corso del 2008, effettuato un'attività di copertura Macrohedge su mutui ipotecari a tasso fisso attraverso un contratto derivato di tipo IRS.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	548.595	92.341	37.708	6.859	33.323	21.271	25.895	
1.1 Titoli di debito	59.218	61.452	12.011		882	954		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	59.218	61.452	12.011	0	882	954		
1.2 Finanziamenti a banche	29.940	4.727						
1.3 Finanziamenti a clientela	459.437	26.162	25.697	6.859	32.441	20.317	25.895	
- c/c	87.205	2.541	2.756	1.169	4.742	41	1	
- altri finanziamenti	372.232	23.621	22.941	5.690	27.699	20.276	25.894	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	372.232	23.621	22.941	5.690	27.699	20.276	25.894	
2. Passività per cassa	389.999	194.585	21.709	3.593	129.123			
2.1 Debiti verso clientela	252.778	18.849	2.813	12				
- c/c	244.842	203	91	12				
- altri debiti	7.936	18.646	2.722					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.936	18.646	2.722					
2.2 Debiti verso banche	21.653	70.090	1.357	276				
- c/c	21.345							
- altri debiti	308	70.090	1.357	276				
2.3 Titoli di debito	115.568	105.646	17.539	3.305	129.123			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	115.568	105.646	17.539	3.305	129.123			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		22.278	(1.521)	(2.972)	(7.365)	(7.927)	(2.494)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		22.278	(1.521)	(2.972)	(7.365)	(7.927)	(2.494)	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		22.278	(1.521)	(2.972)	(7.365)	(7.927)	(2.494)	
+ posizioni lunghe		32.790			8.781			
+ posizioni corte		10.512	1.521	2.972	16.146	7.927	2.494	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	547.525	81.935	37.708	6.647	33.323	21.271	25.895	
1.1 Titoli di debito	59.218	61.452	12.011		882	954		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	59.218	61.452	12.011	0	882	954		
1.2 Finanziamenti a banche	29.277	4.671						
1.3 Finanziamenti a clientela	459.030	15.812	25.697	6.647	32.441	20.317	25.895	
- c/c	87.204	2.541	2.756	1.169	4.742	41	1	
- altri finanziamenti	371.826	13.271	22.941	5.478	27.699	20.276	25.894	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	371.826	13.271	22.941	5.478	27.699	20.276	25.894	
2. Passività per cassa	388.640	185.010	20.261	3.317	129.123			
2.1 Debiti verso clientela	251.972	18.646	2.722	12				
- c/c	244.036			12				
- altri debiti	7.936	18.646	2.722					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.936	18.646	2.722					
2.2 Debiti verso banche	21.100	60.718						
- c/c	21.097							
- altri debiti	3	60.718						
2.3 Titoli di debito	115.568	105.646	17.539	3.305	129.123			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	115.568	105.646	17.539	3.305	129.123			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		22.278	(1.521)	(2.972)	(7.365)	(7.927)	(2.494)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		22.278	(1.521)	(2.972)	(7.365)	(7.927)	(2.494)	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		22.278	(1.521)	(2.972)	(7.365)	(7.927)	(2.494)	
+ posizioni lunghe		32.790			8.781			
+ posizioni corte		10.512	1.521	2.972	16.146	7.927	2.494	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	607	763	6					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	257							
1.3 Finanziamenti a clientela	350	763	6					
- c/c	0		0					
- altri finanziamenti	350	763	6					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	350	763	6					
2. Passività per cassa	1.058	252	91					
2.1 Debiti verso clientela	695	31	91					
- c/c	695	31	91					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	363	221						
- c/c	57							
- altri debiti	306	221						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	31							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	31							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	39							
2.1 Debiti verso clientela	39							
- c/c	39							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	0							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	26	2.314						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	26							
1.3 Finanziamenti a clientela		2.314						
- c/c	0							
- altri finanziamenti		2.314						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.314						
2. Passività per cassa		2.531						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	0							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2.531						
- c/c								
- altri debiti		2.531						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	0							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	155	7.159	681	212				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	98							
1.3 Finanziamenti a clientela	57	7.159	681	212				
- c/c	0							
- altri finanziamenti	57	7.159	681	212				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	57	7.159	681	212				
2. Passività per cassa	152	6.509	1.355	276				
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	0							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	152	6.509	1.355	276				
- c/c	152							
- altri debiti		6.509	1.355	276				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	318	342						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	247	56						
1.3 Finanziamenti a clientela	71	286						
- c/c	71	173						
- altri finanziamenti		113						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		113						
2. Passività per cassa	110	284	2					
2.1 Debiti verso clientela	71	173						
- c/c	71	173						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	39	111	2					
- c/c	39							
- altri debiti		111	2					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Modelli Interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse avviene con il supporto della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del nord - est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sottintende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca tramite l'attualizzazione dei flussi da cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzato (+100 b.p., +200 b.p., - 100 b.p., - 200 b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive per post shock. Il confronto tra il valore pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di Interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di +100 e - 100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

Scenari Standard - Volumi Costanti

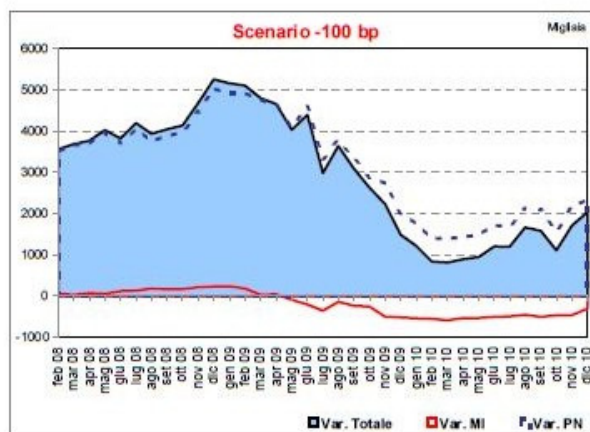
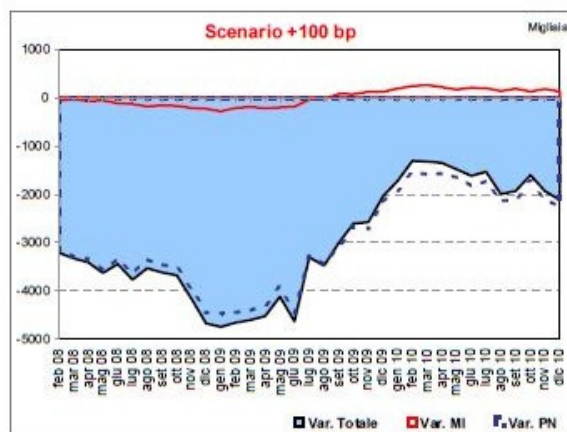
Patrimonio di Vigilanza
(ultimo dato disponibile)

64,224,003

			Variazione Margine di Interesse ad 1 anno		+	Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno		=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	+100bp	dic 10	127,703	0.20%		-2,242,963	-3.49%		-2,115,260	-3.29%
		nov 10	181,797	0.28%		-2,122,187	-3.30%		-1,940,390	-3.02%
	-100bp	dic 10	-306,298	-0.48%		2,343,320	3.65%		2,037,022	3.17%
		nov 10	-461,650	-0.72%		2,173,431	3.38%		1,711,781	2.67%

dati in migliaia di Euro

		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
Masse al 2010-12-31		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Attività	783,177	2,092	0.27%	-5,229	-0.67%	-2,090	-0.27%	5,793	0.74%
Impieghi Banche	12,157	57	0.47%	-3	-0.03%	-55	-0.45%	2	0.02%
Impieghi a vista amm. (2)	42,318	160	0.38%	-6	-0.01%	-160	-0.38%		0.00%
Impieghi a vista indic.	72,889	290	0.40%	-22	-0.03%	-289	-0.40%	17	0.02%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	358,395	1,102	0.31%	-658	-0.18%	-1,102	-0.31%	713	0.20%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	89,578	59	0.07%	-4,418	-4.93%	-59	-0.07%	4,940	5.52%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)	353	1	0.19%	-1	-0.19%	-1	-0.19%	1	0.20%
Titoli TF	1,900		0.00%	-81	-4.26%	-	-0.00%	88	4.64%
Titoli TV	136,286	424	0.31%	-42	-0.03%	-424	-0.31%	31	0.02%
Passività	719,992	2,076	0.29%	-2,337	-0.32%	-1,892	-0.26%	2,763	0.38%
Raccolta Banche	76,880	275	0.36%	-15	-0.02%	-273	-0.36%	8	0.01%
Raccolta a vista amm. (2)	176,625	668	0.38%	3	0.00%	-527	-0.30%	300	0.17%
Raccolta a vista indic.	63,081	234	0.37%	-18	-0.03%	-190	-0.31%	84	0.13%
Pot e Depositi a scadenza	21,466	78	0.36%	-7	-0.03%	-78	-0.36%	4	0.02%
Raccolta Titoli TF (5)	136,146	32	0.02%	-2,284	-1.68%	-32	-0.02%	2,362	1.74%
Raccolta Titoli TV (5)	232,909	790	0.34%	-17	-0.01%	-790	-0.34%	4	0.00%
Derivati									
Derivati su Attività (3)	3,036	8	0.25%	100	3.30%	-8	-0.25%	-109	-3.58%
Derivati su Passività (3)	8,581	-24	-0.28%	-245	-2.85%	24	0.28%	255	2.98%
Derivati di Negoziazione (3)	32,210	112	0.35%	649	2.01%	-108	-0.34%	-687	-2.13%



Note

Tutti gli importi rappresentati sono espressi in migliaia di Euro.
I valori di attivo e passivo risultano esposti al netto di eventuali contratti IRS.

- (1) Attivo, Passivo e Derivati vengono rappresentati in categorie omogenee per tipologia finanziaria. Per ogni grandezza si evidenzia il valore alla data di analisi e la sua incidenza percentuale, unitamente alla variazione assoluta e percentuale rispetto a tre e dodici mesi prima (dove disponibili).
- (2) Le categorie amministrative sono costituite da posizioni contrattuali le cui condizioni di tasso sono fissate e potenzialmente rideterminabili dalla banca.
- (3) Sono rappresentate le posizioni libere.
- (4) I dati riportati riassumono l'impatto che la variazione dei tassi ipotizzata (+100bp, -100bp in 12 mesi) determina su margine di interesse e valore patrimoniale rispetto ad uno scenario a tassi stabili e volumi costanti. Gli impatti complessivi su margine d'interesse e valore patrimoniale sono rapportati al patrimonio di vigilanza. Gli impatti reddituali e patrimoniali relativi alle singole categorie vengono rapportati ai rispettivi totali.
- (5) Si ritiene opportuno scaricare completamente il contributo patrimoniale di entrambe le gambe dello swap di copertura nello strumento oggetto di hedging.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio *per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela*.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.418	31	2.341	4	8.207	415
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	42					
A.3 Finanziamenti a banche	257	31	26	4	98	302
A.4 Finanziamenti a clientela	1.119	0	2.315	0	8.109	113
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						72
C. Passività finanziarie	1.401	39	2.531		8.292	395
C.1 Debiti verso banche	584	0	2.531		8.292	151
C.2 Debiti verso clientela	817	39	0	0	0	244
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	5	0	65		79	160
+ posizioni corte	5	0	65		77	160
Totale attività	1.423	31	2.406	4	8.286	647
Totale passività	1.406	39	2.596		8.369	555
Sbilancio (+/-)	17	(8)	(190)	4	(83)	92

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per effettuare l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	7.717		8.273	
a) Opzioni	1.067		1.200	
b) Swap	6.650		7.073	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	18.889		13.978	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	18.889		13.978	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	26.606		22.251	
Valori medi	24.424		22.516	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	41.571		52.469	
a) Opzioni				
b) Swap	41.571		52.469	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	41.571		52.469	
Valori medi	46.035		56.993	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene derivati nel portafoglio bancario "altri derivati" per cui viene omessa la tabella A.2.2.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31/12/2010		Fair value positivo - Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	592		347	
a) Opzioni	3		4	
b) Interest rate swap	280		232	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	309		111	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	146		190	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	146		190	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	738		537	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31/12/2010		Fair value negativo Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	590		344	
a) Opzioni	3		4	
b) Interest rate swap	280		232	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	307		108	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	717		480	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	717		480	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.307		824	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			3.859			3.858	
- fair value positivo						283	
- fair value negativo			283				
- esposizione futura			45			45	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			9.445			1.890	7.554
- fair value positivo			52			102	155
- fair value negativo			256			3	48
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabella A.6.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			41.571				
- fair value positivo			146				
- fair value negativo			717				
- esposizione futura			281				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabella A.8.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19.324	1.893	5.389	26.606
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	435	1.893	5.389	7.717
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	18.889			18.889
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	6.223	24.927	10.421	41.571
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.223	24.927	10.421	41.571
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)	25.547	26.820	15.810	68.177
Totale (T-1)	22.602	20.005	18.137	60.744

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabella A.10.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data del bilancio la Banca non possiede derivati creditizi, per tanto vengono omesse le tabelle B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, B.7.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non possedendo la Banca, alla data del bilancio, né derivati finanziari oggetto di accordi di compensazione, né derivati creditizi viene omessa la tabella C.1.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate con il supporto dell'Area Servizi e Contabilità.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'ufficio Controlli Interni ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso la verifica della *maturity ladder* mensile attraverso il servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato rischi.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	115.962	6.157		23.767	37.116	27.812	40.149	294.353	245.109	
A.1 Titoli di Stato	384				128	102	854	92.855	959	
A.2 Altri titoli di debito	0	0		8	1.875	1.621	242	25.866	14.230	
A.3 Quote di O.I.C.R.	3.065									
A.4 Finanziamenti	112.513	6.157		23.759	35.113	26.089	39.053	175.632	229.920	
- Banche	29.951			39	4.688					
- Clientela	82.562	6.157		23.720	30.425	26.089	39.053	175.632	229.920	
Passività per cassa	275.288	35.764		36.880	21.987	14.314	6.473	348.112	4.305	
B.1 Depositi e conti correnti	273.910	5.657		6.776	1.847	881	288			
- Banche	21.345	5.493		6.768	1.816	790	276			
- Clientela	252.565	164		8	31	91	12			
B.2 Titoli di debito	863	1.781		1.711	2.264	10.149	6.185	348.112	4.305	
B.3 Altre passività	515	28.326		28.393	17.876	3.284				
Operazioni "fuori bilancio"	(14.757)				300		(10)	2.692	11.999	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale							(10)			
- Posizioni lunghe		1.124	226	2.889	5.488	8.980	182		0	
- Posizioni corte		1.124	226	2.889	5.488	8.980	192		0	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	283									
- Posizioni corte	283									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(16.279)				300			2.692	11.999	
- Posizioni lunghe					300			2.692	11.999	91
- Posizioni corte	16.279									91
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.522									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	341.865	20.136		49.492	104.617	79.533	119.174	764.881	720.138	
A.1 Titoli di Stato	384				128	195	854	92.855	959	
A.2 Altri titoli di debito	0	0		8	1.875	1.560	242	25.866	14.230	
A.3 Quote di O.I.C.R.	3.024									
A.4 Finanziamenti	223.366	13.424		32.984	67.074	50.682	77.988	351.626	459.840	
- Banche	29.274				4.671					
- Clientela	82.409	6.712		16.492	28.866	25.341	38.994	175.813	229.920	
Passività per cassa	820.712	75.217		59.974	39.924	25.734	12.406	696.224	8.610	
B.1 Depositi e conti correnti	545.712	10.002					24			
- Banche	21.097	5.001								
- Clientela	251.759						12			
B.2 Titoli di debito	863	1.781		1.711	2.264	10.149	6.185	348.112	4.305	
B.3 Altre passività	209	28.326		28.276	17.698	2.718				
Operazioni "fuori bilancio"	(46.066)			321	561	(450)	(750)	8.352	35.997	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		1.124	226	2.889	5.488	8.980	182		0	
- Posizioni corte		1.124	226	2.889	5.488	8.980	182		0	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				214	(226)	(300)	(500)			
- Posizioni lunghe	283			275	65	57	260			
- Posizioni corte	283			168	178	207	510			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(32.740)				600			5.568	23.998	
- Posizioni lunghe					300			2.784	11.999	
- Posizioni corte	16.370									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.522									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	649			633	132	6				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.	42									
A.4 Finanziamenti	607			633	132	6				
- Banche	257									
- Clientela	350			633	132	6				
Passività per cassa	1.058	8		155	88	91				
B.1 Depositi e conti correnti	752	8		114	14	91				
- Banche	57			106						
- Clientela	695	8		8	14	91				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	306			41	74					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		76	76		151	606				
- Posizioni corte		76	76		151	606				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	31									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	31									
- Banche	31									
- Clientela	0									
Passività per cassa	39									
B.1 Depositi e conti correnti	39									
- Banche	0									
- Clientela	39									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		138								
- Posizioni corte		138								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	26			2.152	164					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	26			2.152	164					
- Banche	26									
- Clientela	0			2.152	164					
Passività per cassa				2.341	190					
B.1 Depositi e conti correnti				2.341	190					
- Banche				2.341	190					
- Clientela	0									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				1.072	2.937	1.618	182			
- Posizioni corte				1.072	2.937	1.618	182			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4									
- Banche	4									
- Clientela	0									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela	0									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	155	1.513		4.354	1.306	681	212			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	155	1.513		4.354	1.306	681	212			
- Banche	98									
- Clientela	57	1.513		4.354	1.306	681	212			
Passività per cassa	152	492		4.316	1.701	1.355	276			
B.1 Depositi e conti correnti	152	492		4.241	1.596	789	276			
- Banche	152	492		4.241	1.596	789	276			
- Clientela	0									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				75	105	566				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	261	2		120	47					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	261	2		120	47					
- Banche	260			39	17					
- Clientela	1	2		81	30					
Passività per cassa	111	156		81	47	2				
B.1 Depositi e conti correnti	111	156		81	47	2				
- Banche	39			81	30	2				
- Clientela	72	156			17					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		448		388	1.200	5.406				
- Posizioni corte		448		388	1.200	5.406				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'ufficio Controlli Interni è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale funzione è svolta dall'ufficio Controlli Interni

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, l'ufficio Controlli Interni, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 27/06/2008 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca si è adeguata ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul proprio sito internet (www.benebanca.bcc.it).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo al 31/12/2010 calcolato secondo il metodo base, come sopra meglio descritto, è pari ad euro 2.698 mila.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1.	Capitale	19.171	16.453
2.	Sovraprezzi di emissione	1.028	886
3.	Riserve	34.157	33.438
	- di utili	36.387	35.668
	a) legale	36.387	35.668
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	(2.230)	(2.230)
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	1.993	4.049
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.612)	(556)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	4.605	4.605
7.	Utile (perdita) d'esercizio	406	1.023
Totale		56.755	55.849

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale cadauna di 2,76 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	(2.392)	28	(418)
2. Titoli di capitale		(76)	6	(9)
3. Quote O.I.C.R.	1	(149)	0	(163)
4. Finanziamenti				
Totale	5	(2.617)	34	(590)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(389)	(3)	(163)	
2. Variazioni positive	1.497	511	504	
2.1 Incrementi di fair value	333	360	424	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	8	112	9	
- da deterioramento				
- da realizzo	8	112	9	
2.3 Altre variazioni	1.156	39	71	
3. Variazioni negative	3.496	584	489	
3.1 Riduzioni di fair value	3.105	201	213	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	189	379	198	
3.4 Altre variazioni	202	4	78	
4. Rimanenze finali	(2.388)	(76)	(148)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate per € 1.250 mila, e diminuzioni di imposte differite per € 16 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per € 2 mila, e diminuzioni di imposte anticipate per € 282 mila.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1) Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2) Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza") ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Per quanto riguarda gli strumenti ibridi di patrimonializzazione questi rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto preveda che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

La Banca non detiene strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'emittente il debito sia rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT00043475111
importo: 5.000.000 euro
durata e data di scadenza: 5 anni - 31/03/2013
tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor 3 mesi /365 flat
modalità di rimborso: a scadenza
condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- codice ISIN: IT0004444011
importo: 5.000.000 euro
durata e data di scadenza: 5 anni - 29/12/2013
tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor 3 mesi/360 flat
modalità di rimborso: a scadenza
condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	54.608	51.464
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.240)	(556)
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.240	556
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	53.368	50.908
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	53.368	50.908
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.685	11.378
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	9.685	11.378
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	9.685	11.378
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	63.053	62.286
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	63.053	62.286

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e i successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 9,21% (9,76% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 10,63% (11,94% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti più che proporzionalmente all'incremento delle masse, seppur lievemente, benchè l'espansione degli impieghi si sia indirizzata verso tipologie che godono di ponderazione migliore. Tuttavia hanno pesato sul calcolo dei requisiti gli incrementi dei portafogli delle esposizioni scadute, imprese ed altri soggetti.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento del rischio di credito.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15.582 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	923.466	802.054	559.663	487.679
1. Metodologia standardizzata	923.466	802.054	559.663	487.679
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			44.773	39.014
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.698	2.704
1. Metodo base			2.698	2.704
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			47.471	41.718
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			593.393	521.484
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,21 %	9,76 %
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,63 %	11,94 %

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importo
Dirigenti	544
- Compensi	368
- Benefici a breve e termine	36
- Benefici a lungo termine e succ. al rapporto di lavoro	140
- Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	
Amministratori	201
Sindaci	93

I compensi agli amministratori ed ai sindaci comprendono i gettoni di presenza, che sono stati determinati con delibera assembleare del 29/05/2010, e le indennità di carica loro spettanti, stabilite con delibera del consiglio di amministrazione del 04/06/2010.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente non vengono più riportati gli emolumenti già esposti dettagliatamente nella precedente.

	Attivo	Passivo	Garanzie prestate	Costi	Ricavi
Dirigenti	390				5
Amministratori	1.692	1.204	7.475	23	25
Sindaci	110	160	60		1
Altri parti correlate	8.212	435	6.588	3	156
Totale	1.799	10.404	14.123	26	139

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni della clientela standard, o della clientela con il medesimo profilo, previa opportuna deliberazione ai sensi art. 2391 C.C., art. 136 TU, art. 45 S.S.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Agenzie

Narzole

piazza IV Novembre, 2
Tel. 0173 776142 - Fax 0173 77024

Fossano

piazza Castello, 4 a
Tel. 0172 636441 - Fax 0172 634127

Savigliano

via Saluzzo, 22/24
Tel. 0172 713501 - Fax 0172 713110

Verzuolo

via Roma, 8/10
Tel. 0175 85730 - Fax 0175 87489

Centallo

via Piave, 37
Tel. 0171 211182 - Fax 0171 211567

Roata Chiusani

via Centallo, 41
Tel. 0171 719691 - Fax 0171 719693

Vottignasco

via Roma, 2
Tel. 0171 944744 - Fax 0171 945577

Villafalletto

piazza Mazzini, 24
Tel. 0171 938072 - Fax 0171938098

Saluzzo

via Martiri Liberazione, 10
Tel. 0175 240293 - Fax 0175 240295

Orbassano

via Cesare Battisti, 21/23
Tel. 011 9005537 - Fax 011 9020368

Torino

via A. Doria, 10
Tel. 011 8124501 - Fax 011 8159324

Piasco

via Umberto I, 57
Tel. 0175 270208 - Fax 0175 270998

Revello

piazza della Vittoria, 7
Tel. 0175 257331 - Fax 0175 259607

Barge

viale Mazzini, 62
Tel. 0175 349123 - Fax 0175 349070

Rivoli

via L. Savarino, I
Tel. 011 9781261 - Fax 011 9510827

Bagnolo Piemonte

via Giovanni XXIII, 2
Tel. 0175 348142 - Fax 0175 835998

None

via Roma, 71
Tel. 011 9905209 - Fax 011 19839985

Scalenghe

Frazione Viotto, via Piscina, 6
Tel. 011 9865205 - Fax 011 19834077

Pinerolo

Corso Torino, 94/96
Tel. 0121 398470 - Fax 0121 091200

Inoltre sono attivi gli sportelli
Bancomat nel Comune di
Lequio Tanaro, nel Comune di
Verzuolo (frazione Villanovetta)
e nel Comune di Orbassano
(Interporto Sito).